PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Sabato 10 Maggio 1913 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 486. N. 11438

Mentre s'attende l'occupazione di Scutari da parte delle Potenze.

Per l'occupazione internazionale di Scutari

CETTIGNE 9 (B). Il governo montenegrino ha dato l'incarico ai suoi delegati di Medua di corrispondere alla richiesta dell'ammiraglio inglese circa il giorno e le modalità della consegna di Scutari. Un accordo in proposito dovrebbe essere già raggiunto. I rappresentanti delle Potenze a Cettigne furono informati dal governo montenegrino.

CETTIGNE 9 (N). Il nuovo ministro degli esteri Plamenaz che, com'è noto, è stato incaricato di recarsi dall'ammiraglio inglese comandante della squadra internazionale per prendere accordi circa lo sgombero di Scutari e la consegna di quella città alle forze navali internazionali, ha ricevuto l'ordine di eseguire il trasporto del materiale da guerra della fortezza e delle trincee di Scutari e di S. Giovanni di Medua, nonchè di tutti gli oggetti che hanno appartenuto al governo ottomano.

Parteciperebbe alla spedizione anche la Russia?

VIENNA 9 (N). La «Zeit» ha da Parigi: La marcia delle truppe internazionali su Scutari subisce un ritardo, perchè, a quanto si dice, si vuol lasciar tempo al governo russo di dichiarare se, dopo la rinunzia del Montenegro alla città di Scutari, esso ritenga o no opportuno di prender parte in una qualche forma alla spedizione. Finora non si conosce la risoluzione della Russia. Questa nel corso dell'ultima settimana ha dimostrato nelle trattative diplomatiche uno speciale interessamento per la regolazione complessiva delle questioni balcaniche.

L'impressione delle dichiarazioni di Nicola

CETTIGNE 9 (N). Le dichiarazioni del re sui motivi che hanno provocato la rinuncia a Scutari, hanno fatto sui membri della Scupstina ottima impressione, destando generalmente il convincimento che il re, sottomettendosi alla volontà delle grandi Potenze, ha scelta la via migliore per il Montenegro. Grande impressione ha fatto il passo in cui il re disse che lo czar ha chiesto con minacce che il Montenegro si sottomettesse.

A Cettigne regna tranquillità perfetta.

Per i compensi finanziari al Montenegro

VIENNA 9 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Pietroburgo: La questione dei compensi finanziari da accordarsi al Montenegro sarà discussa fra le grandi potenze. L'Austria-Ungheria non è contraria a compensi finanziari, desidera però che questa questione sia portata dinanzi alla conferenza finanziaria di Parigi.

Il grave incendio di Scutari

CETTIGNE 9 (B). Da fonte ufficiale montenegrina viene comunicato: Ierlaltro scoppiò per cause non ancora precisabili un incendio nel bazar di Scutari, che, in seguito al forte vento, prese grandi dimensioni. Le autorità militari riuscirono però a domare il fuoco e, se non fossero accorse truppe in gran numero, il bazar, costruito in legno, sarebbe stato certamente tutto distrutto dalle fiamme.

COLONIA 9 (N). La «Kölnische Zeitung» ha da Berlino che non si confermano le notizie che Scutari sia stata incendiata dai montenegrini.

Il cavo Vallona-Ofranto ristabilito

ROMA 9 (N). Il «Giornale d'Italia» ha dal suo corrispondente da Vallona: Vallona è nuovamente posta in relazione col mondo civile. La r. nave «Città di Milano» ha prontamente riallacciato i cavi che erano stati tagliati nei mesi scorsi dai greci. Si attendono sanitari, medicinali ed una sezione della Croce Rossa italiana. E sarà una vera benedizione per gli sventurati vallonesi travagliati da tutti i malanni.

Nei giorni scorsi si sono notati parecchi stranieri che intrigavano per sopprimere il governo provvisorio. Ma le loro trame sono state sventate. Il governo provvisorio nell'angustia dei suoi mezzi dimostra sufficente energia e risolutezza.

Ieri ricevette da Essad pascià l'avviso che egli non ha velleità di pretendente, ma che anzi si pone a disposizione del governo provvisorio. Annuncia inoltre che ha sciolto il suo esercito e che ha inviato un primo scaglione di turchi a Durazzo per farli imbarcare immediatamente.

Ancora l'assassinio di Niazi bey

COSTANTINOPOLI 9 (N). Niazi bey fu ucciso da un uomo della scorta che gli aveva dato il Governo provvisorio. Allorchè l'ufficiale di ordinanza di Niazi bey volle gettarsi sull'assassino, egli fu ucciso da un altro soldato della scorta. Gli assassini spararono quindi tre colpi in aria per dare il segnale che era stata compiuta una «bessa» e si allontanarono indisturbati. Niazi bey aveva indosso importanti documenti destinati per Costantinopoli. Questi documenti sono scomparsi. La vedova di Niazi bey ha ricevuto lettere di condoglianza da molti ufficiali, in cui si promette di vendicare il morto.

COSTANTINOPOLI 9 (N). Il capitano Nazim, il quale secondo le prime notizie si diceva fosse stato assassinato a Vallona insieme con Niazi bey, è giunto qui da Vallona.

Per l'assetto statale dell'Albania

LONDRA 9 (N). La «Westminster Gazette» reca: Il progetto dell'Austria-Ungheria ed Italia fu consegnato ieri dopo lunghe trattative tra i due gabinetti agli ambasciatori. Le proposte sono tenute sulle generali, non entrano nei particolari e non sono nemmeno considerate definitive. Si dice che anche altre Potenze presenteranno proposte. L'Austria-Ungheria e l'Italia vogliono in prima linea guarentire la più vasta indipendenza al nuovo Stato e propongono perciò un principe straniero a futuro sovrano. L'Austria-Ungheria vuole un principe cattolico, l'Italia un protestante e la Russia un principe turco. La gendarmeria dovrebbe essere presa da uno Stato non europeo (?)

Albania indipendente ma neutralizzata

L'opposizione della Russia

VIENNA 9 (N). La «Zeit» ha da Londra che nella conferenza d'ieri degli ambasciatori si sarebbero discusse varie proposte circa il carattere del futuro Stato albanese Dalla discussione sarebbe risultato che la maggioranza è per la completa indipendenza dell'Albania. Soltanto il rappresentante della Russia sostenne l'opportunità di mantenere la sovranità turca. Si sa però che in questa questione la Russia tende soltanto a paralizzare l'influenza dell'Austria e dell'Italia in Albania, influenza da essa temuta. Si crede che la proposta russa non sarà accettata. Le Potenze si dichiareranno probabilmente per l'assoluta indipendenza dell'Albania. Secondo l'opinione dei circoli bene informati si deciderà la neutralizzazione dell'Albania. Una ferrovia internazionale che farebbe capo da un porto franco dovrebbe offrire alla Serbia uno sbocco commerciale sull'Adriatico. Questa ferrovia dovrebbe essere obbligata al trasporto di tutte le merci, anche d'armi. Probabilmente l'applicazione dello statuto per l'Albania sarà assunta collettivamente da tutte le Potenze.

Nessuna opposizione a un procedere concorde austro-italiano

VIENNA 9 (N). Tutte le notizie che parlano di un'opposizione contro un eventuale procedere concorde dell'Austria-Ungheria e dell'Italia nell'Albania sono affatto infondate, tanto più che la decisione dell'azione di una potenza singola o di più potenze non è, com'è noto, competenza della riunione degli ambasciatori, chiamata soltanto a decidere in merito a un'azione comune dell'Europa.

Dal caso Sterle... all'Albania pegno dell'alleanza austro-italiana

VIENNA 9 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» nell'articolo di fondo prende le mosse dal caso Sterle per giungere alla conclusione che l'Albania è il pegno dell'alleanza fra l'Austria e l'Italia.

Il giornale scrive: La sventura di Mario Sterle, testè condannato a parecchi anni di carcere per agitazioni irredentistiche fu che in lui si era destato così precocemente l'interesse per la politica. Se quel giovinetto inconsulto avesse avuto tempo di maturasi e spiegare il suo interessamento per la politica appena ai giorni nostri, è molto probabile che egli avrebbe adottato un indirizzo diverso. Mario Sterle in quei giornali politici che di solito non avevano troppa simpatia per la sua patria, e che egli fuorviato da altri leggeva appunto per questo motivo, considerandoli come fonti della sua coltura, non troverebbe ora che parole di riconoscimento e di lode per l'Austria. In quella stampa egli avrebbe letto ora giorno per giorno che l'Italia ha comuni con la sua alleata i più importanti interessi, e che essa perciò deve procedere lealmente d'accordo con questa alleata.

Il giornale dice poi che l'attuale contegno dell'Italia verso la monarchia a.-u. è una grande e gradevole sorpresa. E più grande ancora ma meno piacevole è questa sorpresa pei divulgatori della dottrina, secondo la quale gli antagonismi fra l'Austria e l'Italia sarebbero inconciliabili. Il giornale osserva che la questione albanese, ben lungi dall'essere causa di divergenze fra i due alleati, forma piuttosto il terreno sul quale questi possono mostrarsi reciprocamente la loro piena lealtà, come l'hanno dimostrato anche recentemente. Senza dubbio, continua il giornale, questo mutamento nell'opinione pubblica italiana è un successo che noi dobbiamo in parte precisamente ai maldestri intrighi degli avversari della Triplice, ma non si deve dimenticare che la inappuntabile correttezza del Governo e l'inalterabile buon senso del popolo italiano durante la recente crisi hanno in alto grado bene meritato del consolidamento dell'alleanza e della difesa dei comuni interessi adriatici della monarchia a.-u. e dell'Italia, contro una coalizione d'intrighi e di nemici. Le eventuali simpatie degli italiani per il Montenegro certamente non ci preoccuperanno, e ciò tanto meno inquantochè anche in Austria l'amicizia per gli Stati balcanici slavi è una tradizione. L'Albania d'ora in poi sarà pegno di alleanza fra l'Austria e l'Italia.

Le Potenze e i confini dell'Albania meridionale

VIENNA 9 (N). Le grandi potenze sono ora occupate nello studio dello statuto elaborato dall'Austria-Ungheria e dall'Italia. Non occorre ripetere che sarebbe desiderabile che le Potenze si accingessero a questo lavoro con tutto lo zelo, perchè anche la sollecita soluzione della questione dei confini dell'Albania meridionale è urgente non solamente dal punto di vista delle potenze, ma anche da quello della Grecia. E' del tutto comprensibile che ad Atene regni malumore per il fatto che la Grecia deve firmare i preliminari di pace senza sapere ancora quali confini sieno stati stabiliti tra essa e l'Albania.

La candidatura del duca di Urach

BRUXELLES 9 (N). In questi circoli di Corte si considera il duca Guglielmo Urach, cognato del re del Belgio, il candidato per il trono albanese che ha le maggiori prospettive. L'Austria appoggia la sua candidatura, ma il duca, che possiede una sostanza enorme, mostra finora poco desiderio di accettarla.

La riunione degli ambasciatori

VIENNA 9 (N). Nella seduta di ieri della riunione degli ambasciatori a Londra fu presentato lo statuto per l'Albania; quindi la riunione si è aggiornata fino al 20 maggio. Ma questo termine è da considerarsi soltanto nominale, perchè il ministro degli esteri sir Edward Grey si è dichiarato disposto a convocare, se necessario, la riunione degli ambasciatori ancora nel corso della prossima settimana. Maggiore sollecitudine sarebbe desiderata particolarmente dall'Austria-Ungheria, perchè si teme che gli stiracchiamenti possano provocare, come insegna l'esperienza, nuove complicazioni.

Ottimismo a Pietroburgo

PIETROBURGO 9 (N). Al ministero degli esteri si è ottimisti nel giudicare la situazione Non si prevedono difficoltà per il componimento della questione albanese. Secondo il «Riec» si spera anche in un componimento pacifico serbo-bulgaro, avendo gli inviati russi a Sofia e Belgrado dichiarato necessaria una soluzione pacifica e ricordato che il trattato di alleanza prevede un lodo della Russia nel caso di eventuali controversie.

Commenti viennesi alle dichiarazioni del Governo inglese

VIENNA 9 (N). Da fonte bene informata si dichiara: Alla Camera dei Comuni inglese sono state fatte ieri dichiarazioni che devono riescire di massima soddisfazione per l'Austria-Ungheria. E' risultato che se dapprincipio si diceva essere soltanto desiderio dell'Austria-Ungheria e dell'Italia la creazione di un'Albania vitale ed indipendente, ciò è riconosciuto ora una necessità indispensabile per tutta l'Europa. Con ciò apparisce ratificata dal Parlamento inglese l'opinione fatta valere fin da bel principio dall'Austria. Preziosa è pure la dichiarazione di Acland, che l'Albania ha perduto delle città alle quali aveva diritto e quindi tanto più appare giustificato il fatto che si sia voluto conservarle la città di Scutari. Che in Austria si condivide il desiderio di Acland che l'Albania sia resa veramente uno Stato indipendente, è naturale. Merita di essere rilevato in proposito che ciò corrisponde pure al desiderio della Porta e dell'opinione pubblica turca che per motivi ragionevoli si pronunciano contro la conservazione di qualsiasi legame tra l'Albania e la Turchia.

Non si può che sottoscrivere alle parole del sotto-segretario Acland che i futuri rapporti degli Stati balcanici si fondino sul rispetto reciproco e sul desiderio di vivere e di lasciar vivere, e si deve aspettarsi che questa massima si faccia valere anche per le relazioni tra gli Stati balcanici con la monarchia a.-u., tanto più che senza di ciò non si può pensare ad un tranquillo svolgimento delle cose.

L'eccitazione dei circoli commerciali serbi contro l'Austria

BELGRADO 9 (N). Mentre la maggior parte dei giornali commenta in tono tranquillo il componimento della questione di Scutari, il giornale commerciale «Trgovinski Glasnik» muove violenti attacchi contro l'Austria-Ungheria ed annuncia che conseguenza della politica dell'Austria-Ungheria sarà la perdita dei mercati serbi. Nei circoli governativi però si esprime l'opinione che l'eccitazione esistente nei circoli commerciali si calmerà tra breve.

Albanesi espulsi dalla Turchia

COSTANTINOPOLI 9 (B). Il vice-presidente del consiglio sanitario internazionale, Lamik, fratello di Ferid pascià, il consigliere di stato Nasciad pascià, il segretario d'ambasciata Ajet bey, fratello del ministro albanese dell'interno Mufid bey, tutti albanesi, invitati ad abbandonare la Turchia, partono domani. Partirà pure l'alto funzionario Fezi bey.

La risposta degli alleati all'ultima nota delle Potenze

ATENE 9 (Agenzia d'Atene). E' probabile che la nota di risposta degli alleati all'ultima nota delle potenze non sarà consegnata prima di domenica.

PIETROBURGO 9 (N). Il ministero degli esteri è informato ufficialmente che tutti gli Stati balcanici, compresa la Grecia, approvano le condizioni di pace fissate dalla conferenza degli ambasciatori di Londra.

SOFIA 9 (N). Da parte competente si dichiara che la Serbia e la Grecia non hanno finora dichiarato formalmente dove debba essere firmato il trattato preliminare di pace.

Un'ultima condizione dei bulgari

SOFIA 9 (B). Il consiglio dei ministri discuterà stasera la risposta da darsi alla proposta di sir Edward Grey che i preliminari di pace sieno firmati a Londra dai rappresentanti colà accreditari degli stati belligeranti. Il governo bulgaro chiederebbe una più precisa delimitazione dei confini turco-bulgari con la designazione di alcuni punti determinati, per evitare difficoltà nella delimitazione del confine definitivo. Tali punti sono stati comunicati dalla Bulgaria alle Potenze.

La riconvocazione della Camera turca

COSTANTINOPOLI 9 (B). A quanto dicono informazioni molto attendibili, il comitato Giovane-turco ha preso la decisione di riconvocare la Camera disciolta nell'estate del 1912, immediatamente dopo la firma del trattato di pace, perchè lo voti.

L'accordo serbo-bulgaro sarebbe stato raggiunto

BELGRADO 9 (N). Benchè da parte competente non si confermino le notizie di un accordo pacifico tra la Serbia e la Bulgaria, tuttavia nei circoli bene informati si assicura che realmente si è venuti ad un accordo in massima; come buon sintomo si indica il fatto che il consiglio comunale di Monastir è stato ufficialmente a Belgrado ed anche il re si mostrò cordiale verso i rappresentanti comunali, ciò che non sarebbe avvenuto, se non fosse stata decisa la questione dell'appartenenza di Monastir.

BELGRADO 9 (N). Il giornale ufficiale pubblica un ukas reale con cui si conferiscono alte decorazioni a quei membri del Consiglio comunale di Monastir che recentemente erano venuti a Belgrado per fare una visita che durò parecchi giorni.

Il rimpatrio dei serbi di Adrianopoli

SOFIA 9 (B). Gli ultimi distaccamenti di quelle truppe serbe che hanno partecipato alle operazioni sotto Adrianopoli sono partiti per la loro patria nel pomeriggio. Complessivamente sono stati trasportati 562 ufficiali e 38.015 uomini, nonchè il treno, il personale sanitario e tutto il materiale di guerra.

Il nuovo diadoco nell'Epiro

ATENE 9 (Agenzia ateniese). Il diadoco Giorgio intraprenderà lunedì un viaggio nell'Epiro che si estenderebbe fino ad Argirocastro. La figlia neonata di re Costantino è stata battezzata col nome di Caterina.

Una missione greca a Vienna e Berlino

ATENE 9 (N). Una missione speciale composta dell'ex-presidente dei ministri e alto commissario per Creta Zaimis, nonchè del generale Sapunzakis, già comandante dell'esercito dell'Epiro, si recherà nei prossimi giorni a Vienna e Berlino per annunciare all'Imperatore Francesco Giuseppe ed all'imperatore Guglielmo l'avvento al trono di re Costantino.

Richiamo di ufficiali inglesi

ATENE 9 (N). Un giornale apprende da fonte attendibile che il Governo inglese ha richiamato tutti gli ufficiali inglesi di marina che si trovano al servizio della Grecia, meno due. Al posto del contrammiraglio inglese Tufnell verrà in Inghilterra dopo la stipulazione della pace l'ammiraglio Maurice Mey.

Ordinazione di cannoni per la Turchia in Austria

VIENNA 9 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» reca che un'acciaieria austriaca ha ricevuto dal governo turco un'ordinazione di canooni per l'esercito turco pel valore di circa 5 milioni di corone. L'affare è stato concluso giorni fa.

Nuove atrocità contro gli armeni

COSTANTINOPOLI 9 (N). Il patriarcato armeno ha ricevuto nuovi telegrammi sulle condizioni nell'Anatolia orientale. Vi si parla di nuove atrocità commesse contro gli armeni da parte dei curdi. Il Consiglio del patriarcato ha deciso di comunicare questi telegrammi alla Porta chiedendo provvedimenti.

Ringraziamenti della mezzaluna rossa turca

COSTANTINOPOLI 9 (B). La Mezzaluna rossa turca pubblica nei giornali un atto di ringraziamento ai musulmani bosno-erzegovesi per il loro aiuto durante la guerra di Tripoli e quella balcanica, e in modo particolare per le 25.000 lire turche da loro offerte.

I 50.000 franchi del principe Carlo di Rumenia

BUCAREST 9 (Ag. rumena). Il «Moniteur» pubblica un decreto autorizzante il Consiglio dei ministri ad accettare l'offerta del principe Carlo di 50.000 franchi. Questa somma sarà impiegata per l'istituzione di scuole in tre comuni poveri.

CAMERA ITALIANA.

ROMA 9 (N). La Camera ha anche oggi aspetto solenne: sono presenti circa 400 deputati. Le tribune sono affollatissime. Fanno brevi osservazioni sul P. V. gli on. Brunialti e Masciantonio, quindi l'on. Da Como annuncia con dolore la morte di Giovanni Quistini che fu per molte legislature deputato di Iseo.

L'on. Falcioni a nome del Governo e il presidente Marcora a nome della Camera si associano alle parole dell'on. Da Como.

Quindi l'on. Colaianni invita la presidenza della Camera a sollecitare la relazione sull'elezione constestata dell'on. Nasi perchè il ritardo viene interpretato in Sicilia sfavorevolmente.

Si ha poi lo svolgimento di interrogazioni di secondaria importanza che passano tra il generale disinteresse. Si riprende quindi la discussione sulla relazione della

inchiesta sul palazzo di Giustizia

Schanzer dice che parlerà in difesa del Consiglio di Stato di cui fa parte come presidente di sezione. Respinge vivamente l'accusa di incompetenza giuridica fatta al Consiglio di Stato, invocando i nomi dei giureconsulti che hanno onorato quel consesso. Nega che i membri dei collegi arbitrali nominati dallo Stato siano propensi a dar ragione alle imprese. Protesta contro il sospetto che siano tratti a ciò dal timore che questi provochino l'annullamento del lodo e vada perciò perduto il loro onorario. Si dichiara d'accordo con la Commissione d'inchiesta sulla necessità di precisare il modo e la misura della tassazione degli onorari per gli arbitri. Bisogna pensare agli inconvenienti del sistema dell'asta pubblica alla quale dovrebbero ammettersi i soli appaltatori conosciuti come corretti e non litigiosi. Spesso l'offerta più vasta non è la più vantaggiosa per lo Stato. Fa voti che non si rinnovi l'errore della divisione nella direzione tra tecnica e artistica nelle costruzioni architettoniche per conto dello Stato. Conclude rilevando che la relazione dell'inchiesta ha dato rattristante visione di mali derivanti dalle persone ed anche e principalmente dai metodi e dall'imperfetto ingranaggio della nostra macchina amministrativa. Che l'esempio frutti per l'avvenire.

Saint-Just di Teulada, come appartenente da lunghi anni al genio civile, sente il dovere di rivendicare l'onestà, la diligenza e l'oculatezza. Osserva che per certi lavori di gran mole e di grande importanza artistica anche all'estero è avvenuto di trovare certe differenze fra preventivi e consuntivi. Riconosce con l'on. Schanzer che dall'inchiesta sul Palazzo di giustizia si devono trarre insegnamenti per l'avvenire e per rimuovere difetti e inconvenienti, ma nulla giustifica che si debba coinvolgere in una critica generica tutto un organismo dello Stato che, come il corpo del genio civile, può vantare molte ed insigni benemerenze.

L'on. Bertolini, ministro delle colonie, parla più che altro per fatto personale e fa alcune osservazioni circa l'opera da lui spiegata come ministro dei lavori pubblici. Troncata dalla morte l'azione energica e illuminata del compianto Gianturco egli, suo successore, si trovò di fronte ad una vera stasi dei lavori del Palazzo di giustizia. Sollecitò all'architetto Calderini la consegna dei residui progetti e disegni, ma questi si schermì rispondendo con addebiti, che risultarono infondati, al genio civile. Egli allora licenziò il Calderini. Nel convincimento formatosi che la Commissione d'inchiesta ha confermato che i guai della costruzione devono in gran parte addebitarsi all'architetto Calderini, concepì per altro il sospetto che non tutti quei ritardi che costarono poi sì caro allo Stato fossero dovuti a cause di forza maggiore. Infine lo impressionava che il Calderini era troppo propenso agli interessi dell'impresa Borelli.

Daneo, (segni di vivissima attenzione) dichiara che ieri sera fu per un istante soprafatto dall'emozione e concitato dal momento, ma non ha mai inteso sottrarsi ad alcuna responsabilità. Ripete ciò che disse iersera che non aveva mai inteso nè supposto che al periodo della relazione riguardante un grande uomo estinto potesse darsi significato di accusa e di sospetto contro la memoria di lui. Constata che dopo un lungo ed increscioso lavoro egli e i suoi colleghi si trovavano in questa aula in veste poco meno di accusati. Già ieri l'on. Chiesa ha in una efficace sintesi prospettato le risultanze principali accertate dalla commissione d'inchiesta. Per parte sua deve giustificare i provvedimenti e i metodi della commissione. Non si meraviglia che chi è stato accusato e comunque censurato abbia aspramente attaccato i metodi dell'istruttoria. E' tattica non nuova. Respinge però sdegnosamente l'accusa che i commissari abbiano ceduto a bassi sentimenti di invidia e di gelosia. Continua illustrando l'opera della commissione e, narrando le indagini fatte, rileva essere emerso in modo indubbio che l'opera dell'impresa Borelli si svolse in un'atmosfera di corruzione e di frode. Denudando delle responsabilità individuali, dice che quanto all'on. Guarracino, egli associato in compartecipazione con l'impresa era ineleggibile. La partecipazione continuò ancora per parecchio tempo quando un deputato della commissione trovò tutto ciò non corretto, tanto più trattandosi di un'impresa losca come in realtà era l'impresa Borelli. Con grande dolore ha dovuto convincersi che l'on. Abignente prima e dopo la sua elezione a deputato era stato il consulente legale della ditta Borelli in quella tortuosa via di cavilli e di litigi che costò tanti milioni allo Stato. Perciò egli con tutta la commissione ritenne che la sua condotta non fosse stata costantemente corretta. Quanto all'on. Brunialti non è possibile dimenticare le autorevolissime testimonianze dalle quali risulta che egli brigò per ottenere la nomina ad arbitro. La commissione ha ritenuto gravemente scorretta questa sua condotta riconoscendo che della sua opera di consigliere vi dovrà giudicare il consiglio stesso in adunanza plenaria. Circa l'on. Mosca è escluso qualunque sospetto di malafede. Ma la commissione ritenne che egli non sia riuscito con le sue difese a combattere le conclusioni della relazione Mortara. Gli on. Pozza e Luzzatto sono superiori ad ogni sospetto. Ma si deve ammettere che agirono con leggerezza. L'oratore richiama l'attenzione della Camera sulla parte in cui la Commissione propone molteplici riforme sul nostro ordinamento amministrativo. Conclude affermando che vi è un giudice superiore il quale giudicherà accusati e accusatori e questo giudice è il paese. Il paese che ha fame di moralità senza di cui non è possibile un vero e sano regime di libertà. Sia dunque la voce del paese, non un voto di maggioranza, quella che pronuncerà la parola di assoluzione o di condanna.

Nava Cesare dichiara che anche dopo la discussione di questi giorni deve mantenere integri i giudizi formulati quale membro della commissione d'inchiesta, e ispirati alla maggiore equità e obbiettività. Alle ragioni giuridiche già addotte dall'on. Daneo per giustificarle aggiunge delle ragioni di ordine tecnico.

Graziadei parla per un dovere di figlio. Nella relazione si fa accenno al padre dell'oratore. Afferma che le relazioni di suo padre con l'on. Abignente, allora non deputato, furon solo di affari e di cortesia. Ma sopratutto può dimostrare che suo padre presentò l'on. Abignente al ministro Prinetti, assai prima che incominciassero da parte del Borelli le pratiche per essere ammesso alle gare del Palazzo di Giustizia.

Abignente (segni di viva attenzione) parla per fatto personale. All'on. Nava afferma di aver portato tutte le prove dei pagamenti fatti circa il villino di Roma. Ripete che il perito De Rosa ha preso abbaglio nell'interpretazione delle partite contabili. Ripete che pagò effettivamente le 55.000 lire per mezzo dell'on. Guarracino, ritirandone ricevuta per mezzo suo. Circa la costruzione della casa di via Maria Cristina rileva nuovamente che egli dovette pagare più del prezzo convenuto a «forfait», tanto poco l'impresa intese favorirlo. Lamenta che il perito De Rosa e la Commissione abbiano rifiutato i documenti giustificativi che egli intendeva presentare. Circa la casa a Sarno ha dimostrato come tutti i lavori siano stati pagati. Afferma che vi è tutta una preordinazione a carico suo. Vi fu chi si aggirò per i corridoi di Montecitorio facendo opera di propaganda. Afferma che uno dei commissari ha portato qui l'eco delle voci dei suoi nemici nel suo collegio elettorale. In sostanza è una campagna politica che si combatte contro di lui. Non si uccide moralmente un uomo politico in base alle semplici suppesizioni. E non si dà per ciò un esempio incoraggiante alla parte migliore del paese. L'oratore conclude dichiarando che, forte della sua coscienza, continuerà malgrado tutto a servire la patria, quando anche il servire la patria debba essere, come purtroppo appare, una vera forma di martirio.

La seduta termina alle ore 20.10

Il principe di Rumenia a Roma

ROMA 9 (N). Il «Corriere d'Italia» dice che per la venuta a Roma del principe Carlo di Rumenia avrà luogo una rivista delle truppe del presidio ed una esercitazione tattica militare nei pressi di Roma.

Prigionieri di guerra turco-arabi

ROMA 9 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Brindisi: Da Tolmetta è giunta stamane la nave trasporto «Caterina Accame» che ha sbarcato qui quattro regolari turchi ed un arabo prigioniero di guerra destinati all'isola di Ponza.

Re Alfonso a Parigi

PARIGI 9 (B). Re Alfonso, accompagnato dal presidente Poincaré e dalla sua consorte, visitò stamattina l'esposizione della Croce rossa francese. Nel pomeriggio il re ricevette la colonia spagnola, indi col presidente Poincaré visitò il «Petit Palais» delle belle arti ai Campi Elisi. Durante il loro passaggio il re e il presidente furono vivamente applauditi dalla folla.

PARIGI 9 (N). Dopo la visita alle collezioni artistiche del «Petit Palais», re Alfonso ed il presidente Poincaré si sono recati in automobile al campo d'aviazione di Buc, dove giunsero alle 5.30 pomeridiane. Quasi immediatamente dopo l'arrivo del re discesero in sua vicinanza immediata sei aeroplani militari venuti dal campo d'aviazione di Sissonne, distante 160 chilom.

Da Buc re Alfonso si è recato a Joux en Joras, donde è ripartito per la Spagna.

La Francia rafforzerà la frontiera orientale

PARIGI 9 (N). La «France militaire» reca che dopo le grandi manovre autunnali avverranno importanti spostamenti di truppe verso l'est. Le truppe lungo la frontiera orientale saranno rinforzate con due reggimenti di fanteria, un battaglione di cacciatori e un reggimento d'artiglieria da campagna. In questo modo si vorrebbe ristabilire l'equilibrio turbato dalla formazione d'un 21.o corpo d'esercito da parte della Germania.

La ferma triennale votata dalla commissione militare

PARIGI 9 (B). La Commissione militare della Camera ha chiusa la discussione del progetto di legge sulla ferma triennale ed approvato il progetto nella sua integrità con 17 contro 4 voti. L'ultimo articolo statuisce che la legge entra subito in vigore e che sarà fatta valere per tutti i soldati delle classi che nel momento della sua promulgazione si trovavano sotto le armi.

Il clero evangelico per la pace universale

BERINO 9 (N). Un gruppo di teologhi evangelisti ha diretto al clero evangelico ed ai professori di teologia della Germania una lettera, in cui si prende posizione contro i continui armamenti guerreschi in tutti i paesi e si invitano i sarcerdoti a consigliare come loro precipuo compito l'enunciazione della idea di pace con lo scritto e la parola. Finora hanno aderito a questo memoriale, firmandolo, 140 sacerdoti.

Il viaggio di Asquith e Churchill a Malta

LONDRA 9 (Reuter). Il presidente dei ministri Asquith ha lasciato stamane Londra insieme alla consorte, alla figlia, il primo lord dell' ammiragliato Churchill pure con la consorte, e il contrammiraglio Moore. Per Dover e Calais si recheranno a Venezia, ove si imbarcheranno sull'«yacht» «Enchantress».

Come è venuto a galla lo scandalo Krupp

VIENNA 9 (N). La «Zeit» ha da Berlino: L'«Hamburger Frembenblatt» crede di poter esporre l'antefatto del caso Krupp. Secondo quel giornale, i documenti a carico della casa Krupp si sarebbero trovati originariamente nelle mani del deputato del Centro Erzberger, il quale però cedette ai socialisti la parte dei rivelatori. L'Erzberger avrebbe ricevuto i documenti da un'impresa di concorrenza, cioè dal grande industriale renano Augusto Thüssen, il quale da qualche tempo costruisce anche piastre da corazze e vorrebbe erigere anche una fabbrica d'armi: naturalmente egli conta d'ottenere ordinazioni da parte dello Stato. L'Erzberger dunque avrebbe ricevuto dal Thüssen il materiale contro la casa Krupp. Lo stesso deputato avrebbe anche appoggiato, e, a quanto si dice, con successo, presso i dicasteri competenti le domande della ditta Thüssen, esponendo anche i lagni di questa contro la casa Krupp.

Crediti militari russi approvati

PIETROBURGO 9 (Ag. pietrob.). La commissione della Duma per l'esercito e la marina si è dichiarata per l'approvazione dei progetti di legge segreti relativi all'assegnamento di crediti per le fortificazioni del territorio di Reval in nesso con l'attuazione del programma navale aumentato pel 1912 fino al 1916, inoltre in nesso con la questione della costruzione di porti e dell'allestimento di eventuali «teatri di guerra».

Proteste del Governo messicano contro gli Stati Uniti

NUOVA YORK 9 (N). L'«Associated Press» annuncia: Secondo un dispaccio da Messico il presidente Huerta ha espresso personalmente ed ufficialmente all'ambasciatore americano la sua meraviglia pel contegno degli Stati Uniti, i quali non hanno riconosciuto il nuovo Governo messicano. Il presidente ha dichiarato che i lagni degli stranieri non saranno esauditi finchè gli Stati Uniti non avranno riconosciuto il nuovo Governo.

I deputati tedeschi della Boemia a congresso

VIENNA 9 (B). La «Deutschböhmische Korrespondenz annuncia da Praga: Stamane ebbe luogo l'adunanza plenaria dei deputati tedeschi della Boemia alla Dieta e alla Camera.

Fu eletto presidente l'on. Pacher, che ricordò il punto di vista sostenuto nella conferenza presidenziale di ieri. L'onor. Urban fece la relazione sulle condizioni finanziarie della provincia. Nella seduta pomeridiana fu votato all'unanimità un indirizzo agli elettori tedeschi della Boemia.

Il partito del diritto e le condizioni politiche della Dalmazia

ZAGABRIA 9 (N). La direzione del partito del diritto ha tenuto una seduta in cui il presidente dott. Starcevic riferì su questioni di partito e sui rapporti con l'organo del partito «Hrvatska». Si discussero particolarmente le condizioni in seno al partito del diritto della Dalmazia e si deliberò di lasciare ai deputati del diritto dalmati di stabilire a loro talento la propria tattica purchè non stia in contraddizione col programma del partito stesso. Circa l'organo del partito «Hrvatska» fu deciso di fondare per lo stesso una propria società editrice, onde non dover farlo più stampare nella tipografia clericale. Si dice che la frazione Frank uscirà dal partito del diritto.

I vice-borgomastri di Vienna

VIENNA 9 (B). Nell'odierna seduta del Consiglio comunale furono rieletti a vicebogomastri Porzer, Hierhammer e Hoss.

Guglielmo a Wildpark. WILDPARK 9 (B). L'Imperatore Guglielmo è arrivato stamane da Wiesbaden con treno espresso, e si recò al nuovo palazzo.

Il prestito delle cinque potenze accettato

LONDRA 9 (Reuter). Si telegrafa da Pechino: I banchieri del gruppo delle cinque Potenze hanno comunicato stasera al ministro delle finanze che essi accettano definitiamente il contratto per il prestito e domani porteranno il primo anticipo.

Il prestito cinese in Austria

LONDRA 9 (N). Un telegramma da Pechino annuncia che il sindacato delle cinque potenze, inquietato dal prestito stipulato dalla Cina con un gruppo austriaco ha chiesto spiegazioni al ministro cinese delle finanze e le ha avute. Secondo queste spiegazioni il gruppo austriaco assunse un prestito di 3.5 milioni di lire sterline e l'opzione per un ulteriore importo. L'emissione dovrebbe seguire tre mesi dopo il prestito delle cinque potenze. Il Governo cinese ha però già ricevuto notevoli importi. Come garanzia il gruppo austriaco riceve anzitutto buoni del tesoro al 6p. c., che più tardi saranno sostituiti con obbligazioni di rendita. Come compenso la Cina accorda al gruppo, che si compone principalmente della ditta Krupp e delle Skoda, ulteriori commissioni. Anzi si tratterebbe di un monopolio per le forniture d'armamento e per gli affari in acciaio.

Il grande volo d'un aviatore francese.

WANNE 9 (B). L'aviatore Brindjone - partito da Brema -. è atterrato felicemente alle 9.30 ant. sul campo d'aviazione di Wanne, proseguendo alle 11.20 per Bruxelles e Londra.

LIEGI 9 (B). L'aviatore Brindjone è qui arrivato.

BRUXELLES 9 (B). Brindjone, che era partito alle 3.15 pom. da Liegi per Calais, è stato sorpreso da un uragano e obbligato ad atterrare prima ad Efferbeck e poi un'altra volta a Läwen. Egli continuerà il suo volo domani.

Le suffragiste incendiarie continuano la loro opera di distruzione.

LONDRA 9 (N). La bella residenza di Vak Lea a Loreby Wood nel distretto di Barrox è stata distrutta da un incendio. Nelle vicinanze sono stati trovati manifesti di suffragiste. La casa presentemente era disabitata ed apparteneva un tempo al signor Schneider proprietario di ferriere.

Uno spione vestito da missionario.

VIENNA 9 (N). La «Zeit» ha da Budapest: Da qualche tempo la gendarmeria del comitato di Bekes sorvegliava un sedicente missionario inglese di nome Mac Georg, il quale però parlava meglio il russo che l'inglese. Egli andava raccogliendo offerte a favore d'una missione da inviarsi nel Curdistan. Si suppose invece che egli fosse uno spione russo. Il sedicente missionario vistosi sorvegliato è improvvisamente scomparso.

Lo strano caso del borgomastro Trömmel

COLONIA 9 (N). Secondo la «Kölnische Zeitung» sono stati intrapresi passi in via ufficiale per mettere in chiaro la faccenda del borgomastro di Usedom Trömmel arruolatosi nella legione straniera.

Berlino 9 (N). La famiglia del borgomastro di Usedom dott. Trömmel vuole fare passi presso il Governo francese con l'appoggio del ministero degli esteri per ottenere il rilascio dello stesso in base ad un attestato medico confermante lo stato di offuscamento mentale dello sciagurato.

I ghiacci nel Mar Bianco.

ARCANGELO 9 (Ag. pietrob.). Dal faro presso il capo Orloff si telegrafa che sono passati quattro piroscafi stranieri. Presso il faro il mare è libero dal ghiaccio, invece è quasi impossibile il passaggio nel Mar Bianco. Un piroscafo russo partito da qui è rimasto bloccato dal ghiaccio nello stretto.

Il telegrafo con la Siberia ristabilito.

PIETROBURGO 9 (Ag. pietrob.). Sono state ristabilite le comunicazioni telegrafiche con la Siberia, distrutte da una bufera nella regione del Volga.

Gite e viaggi scolastici

Chi in questi primi giorni di primavera si rechi a fare delle passeggiate sull'altipiano ove è già rigogliosa tutta la bellezza della tenera vegetazione primaverile e le varie tinte del verde nei boschi digradano nell'allegria variopinta dei prati, incontra per le vie, di solito quasi deserte, sciami di bambini e di ragazzi, gaie comitive di fanciulle che sotto la guida di maestri e di maestre pazientissimi fanno le passeggiate scolastiche. Le piccole comitive di tanto in tanto si sbandano, piccole grida festose salutano come un avvenimento straordinario il volo di una farfalla variopinta o il passaggio di una lepre spaurita; i maestri durano fatica a chiamare a raccolta tutti i piccoli gitanti, senza perder d'occhio i più arditi, che provano il loro coraggio individuale nel salto dei muricciuoli o nell'arrampicarsi sulle collinette e le maestre hanno un gran da fare, specialmente con le allieve più piccine, per rimediare a quelle piccole ma spaventevoli disgrazie che sono la puntura di un'ape o una contusione in qualche parte del corpo. Il chiasso, la gioia festante dei piccoli escursionisti, raccolti a giuocare sui prati o a pranzare in una delle modeste trattorie dei dintorni, sono così suggestivi da destare un senso di allegrezza anche negli animi più tristi, da far salutare con viva simpatia, con intima compiacenza questa bella e sana istituzione delle gite scolastiche, anche da quelli, che non hanno qualcuno dei loro cari piccoli nella gaia comitiva. A sera le tramvie che tornano dalle stazioni ferroviarie sono piene del cicaleccio dei bimbi che narrano dei loro grandi divertimenti, delle cose viste ed imparate; ma negli angoli del carrozzone qualcuno di quei piccini china la testolina vinto dal sonno, dalla fatica della giornata memoranda....

Sono pochi anni appena da che in tutte le nostre scuole le gite scolastiche sono divenute un'istituzione, eppure esse sono rapidamente divenute popolari, accolte dal più vivo favore degli scolari e dei genitori. Non solo perchè esse sono un'eccellente ed efficacissima propaganda d'igiene, abituando i bambini alle passeggiate ed allo sforzo muscolare che va ad esse congiunto; non solo per il loro valore educativo perchè per esse diventano famigliari agli allievi delle nostre scuole i bellissimi dintorni della città, ove la tanto deplorata deficenza delle comunicazioni rende quasi impossibile che vi si rechino coloro che raramente possono disporre di un'intera giornata di libertà; ma anche e sopratutto anzi, se non erriamo, esse valgono quale eccellente mezzo educativo per rinforzare il carattere dei piccoli, per abituarli a quei reciprochi riguardi e doveri che la vita sociale impone. Nei nostri paesi si è ancora molto lontani da quell'educazione sul tipo anglo-sassone che dà la massima importanza a tutto quanto riguarda la vita in comune e la solidarietà, così che nei celebri collegi inglesi lo studente è avvezzo a considerare sè stesso come il membro di una grande famiglia di fronte alla quale può vantare dei diritti, ma ha anche sopratutto dei doveri. Di quest'educazione intorno alla quale molto fu discusso e che certo in tutte le sue rigide forme male si adatterebbe al temperamento latino, non vi ha chi disconosca vantaggi eminenti, e questi sono stati così universalmente riconosciuti infatti, che i moderni pedagoghi hanno introdotto negli ultimi tempi un po' dappertutto nei paesi civili, delle istituzioni che tendono a rinforzare ed a ringiovanire il senso della solidarietà umana, ad educare quello della disciplina: poichè senza dubbio non si può immaginare che l'educare i figli nostri alla scienza sia più importante che l'educarli alle esigenze della vita pratica.

Dalla repubblica dei fanciulli e dal Tribunale dei ragazzi, come esistono in America, alla mutualità scolastica che fiorisce rigogliosamente nelle scuole francesi, dall'istituzione dei ragazzi esploratori che dall'Inghilterra e dall'America fu con grande successo introdotta in Germania ed anche in qualche città italiana, ai viaggi feriali degli studenti, che ebbero origine in Germania si trovarono una felice manifestazione nelle gite del Club alpino universitario italiano, ecco tutta una serie ininterrotta e confortante di tentativi allo scopo di mettere in pratica questo programma: educare il ragazzo ed il giovane alla vita pratica ed alle esigenze della vita sociale.

Di questo programma le gite scolastiche sono si può dire la prima pagina. Esse provano che l'opera della scuola non può essere mai efficace senza le istituzioni extra-scolastiche ed un nostro illustre concittadino, il sen. Lustig di cui sono note le benemerenze nel campo dell'igiene della scuola, fu tra i primi ad affermare la necessità di istituzioni come i viaggi scolastici, che incominciano infatti a sorgere anche in Italia e che sono già floridissime nella Germania ed in certe province dell'Austria. I viaggi per la varietà delle impressioni e per la lunga permanenza all'aria aperta agiscono beneficamente sul corpo e sullo spirito; i viaggi in comune nelle vacanze sono certamente da considerarsi come un istituzione ottima, particolarmente ove si consideri che a una gran parte dei ragazzi non è possibile allontanarsi dalla città durante i mesi d'estate se non in questo modo. In Germania si fanno escursioni in Svizzera e nei Carpazi; in qualche scuola, come avvenne singole volte anche a Trieste e quasi soltanto per gli allievi dell'Accademia di commercio, si sono fatti fare agli alunni lunghi viaggi d'istruzione; ma questi ultimi richiedono un'organizzazione speciale complicata e costosa, mentre forse non sarebbe difficile anche da noi, ove le gite scolastiche da un lato, i ricreatori dall'altro hanno posto la base fondamentale, organizzare piccoli viaggi non molto lontani per gli scolari, nè dovrebbe essere difficile a coloro che si occupano dell'igiene e dell'educazione dei bambini il far fiorire a Trieste quell'istituzione dei «boy-scouts» che come fu altre volte accennato, diede così splendidi risultati nei paesi anglo-sassoni ed anche in alcune città del regno. Si tratta di educare i ragazzi col sistema di cui tante volte fu provata l'efficacia, di una disciplina imposta e controllata da loro medesimi, alla dignità individuale, ad un senso di rispetto profondo per la dignità o per la proprietà altrui, di pietà per gli animali; ad un modo di sentire improntato ad una cavalleresca lealtà verso i deboli; ed è certo che facendo calcolo su quel sentimento di giustizia e di lealtà, che è così vivo nel cuore dei giovani e d'altra parte sui facili entusiasmi dell'età giovanile si possono ottenere con quest'istituzione vantaggi duraturi e tali da poter far sperare in un miglioramento non solo fisico ma anche morale delle giovani generazioni.

L'istituzione dei ragazzi esploratori e quella delle colonie estive alpine che già da noi fiorisce ed è sperabile possa sempre maggiormente svilupparsi, potrebbero completarsi a vicenda e non sarebbe difficile, istituire le compagnie dei ragazzi esploratori, organizzare anche quei viaggi in comune con i quali si sveglierebbe anche l'amore dei ragazzi alle bellezze naturali ed alle cose d'arte. Nulla lascia una traccia più profonda per tutta la vita che il ricordo delle cose vedute in un'età nella quale le impressioni sull'anima del fanciullo sono profonde come sulla cera molle, ed è certo che nella nostra città, dove nel campo dell'educazione fisica e morale della gioventù tante cose sono ancora da fare, il completare le istituzioni extra-scolastiche, il perfezionarle, il farne un complesso armonico che integri l'opera veramente meravigliosa compiuta dai nostri ricreatori sarebbe un passo innanzi verso quell'ideale perfezionamento dell'educazione fisica e morale della gioventù, che forse non è interamente raggiungibile, ma certo sta in cima al pensiero di quanti amano il proprio paese.

Dr.

Nella quarta pagina: **Mortale disgrazia al «Linoleum».**

Nella quinta pagina: **«L'emula di Mad. Andrée. - Teatri. - Tribunali.**

Nella sesta pagina: **Marina e Navigazione.**

Nella settima pagina: **Per le elezioni comunali a Rovigno. - «Guglielmo Tell» a Pola. - Consiglio comunale di Lussingrande. - Grosso furto a Pirano. -** L'appendice: **Il legame dell'odio.**

DIETA DI TRIESTE.

Chi volesse tratteggiare sinteticamente la fisonomia della discussione dietale di ieri sera, dovrebbe dividerla in due parti: La prima cominciata calma con la mozione dell'on. Puecher, per il pronto licenziamento dei richiamati sotto le armi e continuata fra un progressivo crescendo di accaloramento da parte dell'oratore, finì in un vero pandemonio con scambio di invettive fra maggioranza e minoranza socialista, durante il quale l'on. Puecher, che di solito dimostra di saper disciplinare gli sfoghi della parola entro una linea di corretto parlamentarismo, si lasciò andare ad espressioni le quali, come quelle che costituivano un offesa altrettanto gratuita quanto infondata contro un largo strato della nostra popolazione lavoratrice, indussero il Capitano provinciale a richiamarlo energicamente all'ordine. Non vi è nè eccitazione d'animo, nè accaloramento di ambiente che possano in qualche modo togliere qualche cosa della loro improntitudine e della loro risibile e presuntuosa infondatezza alle parole dell'on. Puecher, con le quali egli non si peritò di affermare in piena Dieta che ogni operaio, per quanto poco intelligente, che non sia socialista, è un incosciente. Anche questa frase va scritta a lettere d'oro nell'albo ormai molto voluminoso, della megalomania socialista.

La seconda parte della seduta, quella dedicata alla riforma del par. 98 dello Statuto civico, fu occupata invece proficuamente da un'ampia ed esauriente discussione, prevalentemente di carattere giuridico sul progetto di legge in presentazione.

Presiedeva il Capitano provinciale avv. Alfonso Valerio ed erano presenti 66 deputati, dei quali 52 della maggioranza e 7 per ognuna delle due minoranze. Rappresentava il Governo il cons. aulico dott. Luigi Lasciac.

Per un progetto di legge sull'esercizio della pesca marittima

Ha per primo la parola l'on. Budinich, iscrittosi per un'interpellanza.

Budinich: Osserva che la pesca marittima non è certo l'ultima delle nostre industrie costiere. Dal 1890 in poi essa si sviluppò e progredì continuamente. Nel 1890 il numero dei pescatori era di 7250, 20 anni dopo ascendeva già a 23.000 e la produzione che nel 1890 rappresentava un importo di 2 milioni, nel 1910 saliva a 12 milioni. Si sono costituiti oltre 80 consorzi e la pesca viene esercitata oltre che con velieri, anche con le più moderne imbarcazioni a motore. E' giunto il momento di regolare corrispondentemente l'esercizio della pesca normeggiato ora da un'ordinanza che risale al 1883. Consta all'oratore che le autorità preposte alla pesca e la società di pesca e piscicoltura marina hanno preparato un progetto di legge a questo riguardo che fu presentato, parecchi anni or sono, al Ministero del commercio, il quale finora non diede alcuna risposta. Poichè può avvenire, come già è accaduto tante altre volte, che si finisca coll'esaminare il progetto quando non corrisponderebbe più agli scopi cui è destinato, l'oratore rivolge al Governo una interpellanza nella quale, tenuto conto delle condizioni anormali in cui è esercitata sulle nostre coste la pesca marittima, si interessa il Ministro del commercio a presentare quanto più sollecitamente possibile ai fattori legislativi il progetto di legge sulla pesca marittima, già da lungo tempo elaborato e rimesso al Ministero stesso e si prega il Capitano provinciale a voler fare in proposito i passi più opportuni.

Presidente: Trasmetterà l'interpellanza al Governo centrale.

Per il licenziamento dei richiamati

Puecher: Chiede di parlare per una mozione di urgenza.

Presidente: Osserva che secondo il regolamento della Dieta le proposte devono essere trasmesse in iscritto al Capitano provinciale, il quale sul loro trattamento deve sentire la Giunta, tuttavia concede all'oratore la parola.

Puecher: Voleva presentare la mozione nella passata seduta della Dieta che andò deserta per mancanza del numero legale. Sperava che nel frattempo essa si rendesse superflua; invece la sua urgenza è più palese che mai. Moltissime migliaia di cittadini, fra i quali molti della nostra regione, sono stati richiamati da molti mesi sotto le armi con danno enorme non solo delle persone direttamente interessate, ma anche delle pubbliche finanze. Le spese sostenute dallo Stato, le quali ammontano finora a quasi un miliardo e i debiti dallo Stato contratti hanno gravi ripercussioni sul credito e rendono sempre più difficili le condizioni delle finanze comunali. Questo stato di cose che desta in tutti la più alta meraviglia, dura da oltre sei mesi mentre si diceva sempre che l'esercito a.-u. si sarebbe potuto mobilizzare con la più immediata sollecitudine. Se prima d'ora una ragione di chiamare sotto le armi tante migliaia di persone non esisteva, tanto meno esiste ora che l'orizzonte politico si è finalmente schiarito. Si deve protestare e far intendere chiaramente che la popolazione è stanca del sacrificio che le viene imposto e che vuole che questo sacrificio cessi al più presto e che al più presto si incominci a riparare ai danni enormi di una politica sbagliata, anche nel campo delle relazioni commerciali nel quale l'Austria-Ungheria si è inimicati gli Stati balcanici per favorire gli interessi degli agrari. Il miglior modo per eliminare ogni apprensione è il congedare i riservisti. Presenta perciò una mozione d'urgenza del seguente tenore: La Dieta di Trieste, convinta che la regolazione delle questioni balcaniche ancora pendenti, comprese quelle che concernono l'Albania, non possono venire che per l'azione delle grandi Potenze in quanto un'ingerenza delle stesse si mostrasse in genere opportuna e in nessun caso con una azione isolata dell'Austria-Ungheria o di qualche altra singola Potenza, dato il pericolo che ne nascerebbe per la pace europea; convinta dell'assoluta inutilità anche dal punto di vista di chi ritenesse necessario al caso un intervento con la forza per imporre agli Sstati balcanici la volontà dell'Europa, che l'Austria-Ungheria mantenga sul piede di guerra o poco meno le truppe ammassate ai confini sudorientali; visto d'altro canto l'enorme danno che dalla permanenza di tante migliaia di richiamati dei quali un numero ben rilevante appartiene a Trieste e alla regione adriatica, deriva ai richiamati stessi, alle loro famiglie, all'economia nazionale e alle finanze pubbliche, invita il Governo a far sì che i richiamati sieno finalmente tosto congedati acciocchè possano ritornare senza ulteriori indugi alle loro famiglie e riprendere le occupazioni da cui furono strappati per sì lungo tempo e con sì grave pregiudiizo di tanti vitalissimi interessi di loro medesimi e della generalità. Si incarica il Capitano provinciale di portare a conoscenza del Governo centrale il voto della Dieta».

Chiede l'urgenza che la Dieta accorda.

A questo punto si svolge una discussione sull'ammissibilità della discussione della mozione Puecher, alla quale prendono parte gli on. Vidacovich, che ritiene doversi passare la mozione alla Giunta, l'on. Brocchi il quale si associerebbe qualora il proponente fosse d'accordo di mutare la mozione in una interpellanza al Governo, l'on. Puecher che sostiene l'ammissibilità della mozione e gli on. Wilfan e Rybar che caldeggiano la tesi da quest'ultimo sostenuta.

Il presidente dichiara che il richiamo al regolamento fatto dall'on. Vidacovich sarebbe stato a posto al momento della discussione sull'urgenza.

La mozione Puecher è quindi accolta.

La questione dei reclami elettorali

Puecher: Nell'ultima seduta di Consiglio ha presentato una mozione sul trattamento fatto dalla Giunta ai reclami elettorali. Il Consiglio l'ha respinta ma la cosa - dice l'oratore, il quale ama insistere sull'argomento - non va messa ad acta sopratutto per i commenti fattine dalla stampa. La Dieta è loro competente perchè il regolamento elettorale è una legge provinciale. Chiede se il Podestà non debba sorvegliare acchè l'applicazione della legge elettorale da parte dei suoi sottoposti non debba seguire in modo liberale e democratico, in modo, cioè, che per gli elettori del quarto corpo qualora la dimora triennale sia dimostrata altrimenti che con l'evidenza dell'anagrafe, debba essere ritenuta per sussistente. Accenna al caso di quel reclamante al quale la commissione elettorale respinse il ricorso per mancata inscriizone nelle liste perchè nel certificato di triennale dimora rilasciatogli dalla polizia era aggiunta la nota «sfrattato», e dice che lo sfratto fu decretato nel 1902 e sospeso nel 1907. L'oratore conclude chiedendo sull'argomento dei reclami il parere del Capitano provinciale, tutore della legge provinciale e del Podestà, quale capo dell'Esecutivo.

Pres: Esaminerà l'interpellanza e, al caso, risponderà.

Pittoni: Risponderete in qualche altro luogo; risponderete dei vostri «pastizi!» (ilarità).

Nella commissione d'appello per l'imposta sulla rendita personale

Arch relatore: Informa che i signori Emilio Fabiani e Nicolò Vidacovich, eletti il primo a membro effettivo, l'altro a membro sostituto della commissione d'appello sull'imposta per la rendita personale, vennero esonerati dal Ministero delle finanze dalle loro funzioni perchè rifiutatisi di intervenire alle sedute commissionali. Risultò quindi necessario di provvedere alla nomina di altri due membri i quali dichiarassero in antecedenza di accettare la carica e di adempiere agli obblighi relativi. La Giunta propone a membro effettivo il meccanico Domenico Pellis e a sostituto il capo officina Roberto Caucich.

Puecher: Dichiara che il suo gruppo non solo non voterà, ma protesta altamente perchè - dice - si sta per commettere un atto di palese ingiustizia. La maggioranza, osserva, aveva già riconosciuto la fondatezza del postulato della minoranza socialista che un membro della commissione appartenesse al suo partito e quel membro fu eletto. Senonchè - afferma - allora noi fummo colti alla sprovvista e non potemmo indicare persona della collaborazione della quale ai lavori commissionali potessimo essere sicuri. Malauguratamente quella persona non potè intervenire alle sedute della commissione perchè ciò le sarebbe costato un troppo grave sacrificio finanziario. Ora - conclude - ci si vuol togliere quello che ci era già stato concesso.

Liebman: Ma se il ceto operaio è largamente rappresentato in seno alla commissione.

Puecher (scattando): Sì, ma da che sorta d'operai! Bella qualità di gente. Non ho nessun ritegno a dichiarare che per me ogni operaio che sia un po' intelligente e non sia socialista, è un incosciente.

A questo punto fra i banchi della maggioranza e quelli dei socialisti succede un violento scambio di invettive, che giungono confuse al banco della stampa. Risalta ogni tanto la voce dell'on. Cerniutz, che si sgola a gridare ogni genere di insulti e vampeggia agitatissimo per l'aria il cimiero da pelli rosse che l'on. Puecher suole inalberare nelle grandi occasioni nel momento dell'agitazione.

Presidente, energicamente: Onor. Puecher, deploro altamente che Ella offenda tutti quelli che non la pensano come Lei. (Vivissimi applausi dalla maggioranza).

Puecher: Io ho diritto di esprimere il mio giudizio.

Pres.: Ella non ha il diritto di offendere nessuno.

Puecher: Se il mio giudizio suona offesa, non me ne importa un fico (ilarità). Non conosco i due proposti, ma so molto bene che essi non possono portare in seno alla Commissione la tendenza socialista e non so che cosa faranno quei due disgraziati.

Samaia: Quale membro della Commissione d'appello sull'imposta sulla rendita personale, deve protestare contro le espressioni usate dall'on. Puecher. Il membro socialista che fu escluso dal Ministero non partecipò nemmeno ad una delle 45 sedute tenute dalla Commissione. In questa Commissione gli interessi degli operai sono stati ben sorvegliati e a nessun reclamo fondato mancò l'accoglimento dettato dalla più scrupolosa giustizia. Si augura che i colleghi che saranno nominati dalla Dieta contribuiscano alacremente ai lavori della Commissione.

Puecher: Propone per il gruppo socailista il sig. Enrico Visintin.

Fatte circolare le schede, risultano eletti: ad effettivo il sig. Pellis con 47 voti e il sig. Kaucich a sostituto con 53. Il Visintin ebbe 10 voti quale effettivo e 2 quale sostituto.

Il memoriale della cooperativa di consumo fra impiegati e privati

Lucatelli, relatore, legge le proposte della Giunta provinciale di associarsi al memoriale diretto al Ministero del commercio per ottenere l'esenzione da dazio per i generi alimentari e per il ferro e alla protesta contro il continuo sorgere di cartelli fra produttori di generi di prima necessità.

Cerniutz: Con la consueta «suffisance» caratteristica del suo gruppo quando si trova di fronte a una proposta della maggioranza cui sarebbe per loro impolitico combattere, dichiara che la minoranza socialista non ha alcuna difficoltà di associarsi al memoriale, benchè non si faccia alcuna illusione sull'effetto pratico che si potrà ottenere e benchè trovi che il momento non è ben scelto. Sfoderà l'elenco delle benemerenze socialiste in questo campo, ma si guarda bene dall'accennaer agli effetti pratici da essi ottenuti. Constato - dice - con una certa soddisfazione che nel memoriale si riconosce che gli alti prezzi del vino favoriscono l'alcoolismo, trova però che la domanda, anzichè al Governo, dovrebbe esser rivolta al Comune, perchè sono proprio i Comuni che gravano la mano sul vino. Quanto ai cartelli del ferro, la domanda della Cooperativa gli pare ingenua. Conclude che si associa alla proposta perchè ciò non costa niente, ma il più pratico, a suo modo di vedere, sarebbe di chiedere l'abolizione di tutti i dazi.

Lucatelli: E' difficile contentare l'on. Cerniutz, perchè per il suo gruppo tutte le proposte della maggioranza sono, a volta a volta, o troppo vaste o troppo ristrette, o inopportune, o intempestive ecc., ecc. Il momento per presentare il memoriale in discussione è scelto benissimo, perchè appunto ora il Governo si accinge a rimaneggiare i trattati di commercio.

Messe a partito, le proposte della Giunta vengono accolte.

La riforma del paragrafo 98 dello Statuto civico

Chiusa in un'antecedente seduta la discussione generale, si procede alla trattazione degli articoli.

Sull'argomento si svolge un'ampia discussione di carattere strettamente giuridico, alla quale prendono parte il relatore on. Brocchi e gli on. Puecher, Wilfan e Vidacovich. Per quel che riguarda alcune disposizioni di carattere amministrativo o puramente formale, propongono varianti od aggiunte gli on. Cerniutz, Doria, Arch e Stadler. Alla fine della discussione e della votazione sui vari emendamenti, il testo del progetto di legge approvato dalla Dieta suona come segue:

Art. I. a) Il Consiglio ha il diritto di affidare, con apposito regolamento, l'amministrazione degli stabilimenti civici e quella delle aziende municipali istituite per l'amministrazione diretta dei pubblici servizi a commissioni amministratrici delegando alle stesse, entro i limiti fissati al punto II, i poteri spettanti loro a sensi di questo Statuto.

b) Ogni commissione deve essere composta di un numero dispari di membri non inferiore a 7 e non superiore a 9, compreso il presidente.

c) Il Consiglio elegge il presidente e i membri della commissione sia fra i membri del Consiglio municipale, sia fuori dal proprio seno.

d) L'elezione del presidente è fatta con votazione separata prima degli altri membri da parte dell'intero Consiglio com. L'elezione degli altri membri segue in modo che prima i membri del Consiglio eletti da ognuno dei quattro corpi elettorali cittadini eleggano dal numero dei consiglieri municipali un membro per ogni corpo e quelli eletti dai due corpi elettorali del territorio eleggano assieme, sempre dal numero dei consiglieri municipali, il quinto membro, e l'intero Consiglio elegga poi i rimanenti commissari.

e) La commissione dura in carica e rimane in funzione finchè il Consiglio che succede a quello dal quale è stata eletta la stessa non abbia costituito una nuova commissione.

f) Di regola ciascun servizio assunto dal Comune deve costituire un'azienda speciale; è però consentito che anche più servizi si assumano costituendo un'azienda sola sottoposta ad un'unica commissione amministratrice.

g) A capo di ogni servizio starà un direttore stipendiato tecnicamente competente e subordinato alla commissione. I diritti, i doveri e le attribuzioni delle commissioni amministratrici e del direttore sono fissati dal Consiglio in apposito regolamento.

II. Nei limiti assegnati dal regolamento speciale la commissione amministratrice:

a) esercita tutte le facoltà demandate dallo Statuto al Consiglio comunale e alla Giunta municipale relativamente all'ordinamento degli uffici, agli stipendi ed ai salari, alle indennità, alle nomine, al licenziamento, alla sospensione degli stipendiati e dei salariati, alla determinazione delle attribuzioni del personale;

b) propone al Consiglio comunale il bilancio preventivo e presenta il conto consuntivo dell'azienda;

c) delibera le spese entro i limiti degli stanziamenti;

d) delibera i prelevamenti dal fondo per le spese maggiori ed imprevviste;

e) propone al Consiglio gli storni da capitolo a capitolo del bilancio e delibera quelli tra gli articoli di uno stesso capitolo;

f) presenta al Consiglio le proposte dei provvedimenti che vincolano il bilancio oltre l'anno o per cui non sono sufficenti gli stanziamenti del bilancio, in quanto non riflettono atti di ordinaria amministrazione;

g) approva i capitolati e autorizza i contratti;

h) autorizza il direttore a stare in giudizio per la riscossione dei crediti dipendenti dal normale esercizio dell'azienda;

i) approva i regolamenti interni per il buon andamento dell'azienda:

k) Fornisce le notizie, le informazioni ed i pareri chiesti dalle autorità comunali;

l) esercita tutte le altre attribuzioni che le sono conferite dal regolamento;

m) delibera in genere tutte le materie relative all'andamento dell'azienda che non sieno espressamente riservate al Consiglio comunale, e per queste ultime presenta al Consiglio le sue proposte;

n) rappresenta il Comune verso terzi negli affari concernenti l'amministrazione affidatale.

III. Il presidente della commissione:

a) rappresenta la commissione stessa nei rapporti con l'autorità comunale e con le autorità governative;

b) convoca e spedisce gli avvisi di convocazione alla commissione;

c) firma la corrispondenza in nome della commissione. I documenti stabiliti, cambiali, chéques, ecc. per essere vincolanti per il Comune dovranno essere firmati, oltre che dal presidente o da chi lo sostituisce a sensi del regolamento, da due membri della commissione, dei quali uno potrà essere sostituito da uno dei direttori o da un altro impiegato quando sieno autorizzati a firmare per procura;

d) cura l'esecuzione delle deliberazioni prese dalla commissione, vigila sull'andamento dell'azienda e sull'azione del direttore;

f) eseguisce gli incarichi affidatigli dalla commissione;

g) firma i mandati di pagamento od i ruoli per le entrate e le spese. Il presidente può, ove occorra e, in casi d'urgenza, deve prendere sotto la sua responsabilità personale disposizioni interinali sia di natura disciplinare sia di ogni altra specie, ma deve riferirne alla commissione nella successiva adunanza.

La Dieta passa quindi alla discussione del punto IV, che viene, dopo ampia discussione, stilizzato come segue:

«La commissione può affidare incarichi speciali nel limite delle proprie attribuzioni ai suoi componenti o ai direttori. Il diritto di firmare per procura quale istitore può essere accordato soltanto in forma di procura collettiva nei sensi dell'articolo II lett. c)».

Si inizia quindi la discussione del punto V, che statuisce gratuite le funzioni del presidente e dei membri della commissione, riservando ad essi soltanto in casi particolari speciale indennità, ma non si può passare alla votazione perchè manca il numero legale.

Il Capitano provinciale, quindi - sono le 11.25 - sospende la seduta.

L'emula di madame Andrée

Il mondo in una bottiglia

Se ne raccontano veramente di carine sul conto di quella Perlao che, con i suoi raggiri di donna scaltrissima, riuscì a carpire i loro miseri risparmi a parecchie domestiche. Ieri abbiamo avuto occasione di intrattenerci con una delle sue vittime, una servotta bella e giunonica e, strano a dirsi, di molto spirito.

— Abandonada dal mio moroso, una mia colega me ga consigliado de rivolgerme ala Perlao. Mi, francamente, no go mai credudo ale panzane che conta le butacarte, la go sempre considerada una astuzia per cavar carantani, ma, tanto per contentar la mia colega, e anca un pocheto per curiosità, son andada da quela dona. Apena che la me ga visto, la me ga dito: «No 'cori proprio che consulto le carte per saver che la vien de mi per afari de cuor: se ghe lo legi sul viso!» Cossa la me legeva sul viso, po', mi no so: me iero apena alzada e sarò stada ancora s'gionfa de sono.... «Lei la ga 'vudo storie con el su' moroso; xe vero?» «Sì» go risposto mi. «E la voria ch'el tornassi a lei?» «Eco. Ma.....» Francamente, - continuò, la giovane ridendo - no me importava proprio un corno de esser stada lassada parchè quel toco de macaco no 'l me iera mai andà a genio. Sicome, però, gavevo inteso dir ch'el gaveva za trovado un'altra morosa, me sentivo avilida nel mio amor proprio e volevo saver qualcossa de positivo. La Perlao, alora, la ga ciolto fora de un armareto 'na botiglia de pasareta, la la ga messa sula tavola, vizin de mi, e po' la me ga domandà:

— La guardi la dentro! Bon! e adesso la me dighi cossa che la vedi.

— Mi? Gnente, benedeta.

— No la vedi gnente?

— Aria!

— No la vedi el su' moroso?

— Ne la botiglia?

— Ne la botiglia, ne la botiglia.

— Cossa la vol che ghe digo: sarò orba....

— No cara, orba no, ma colpevole: se no la lo vedi in sta botiglia come mi vedo tute le persone che voio, vol dir ch'el moroso el la ga piantada per colpa de lei.

— Sicuro, ciò, no go voludo.... a adatarme a quel ch'el voleva lui....

— E adesso? La vol ch'el torni a lei?

— Me bastaria saver se xe vero ch'el ga un'altra morosa.

— Vedarò mi.

— La dona - continuò la servetta ridendo - la ga impirado i oci nela botiglia e po' l ga dito.

— Ecolo, el xe proprio lu. Un biondin...

— No, signora, el xe moro.

— No importa, no importa: el vetro verde de la botiglia confondi i colori. No la me intercompi più.... Sì, sì, el va vizin de 'na dona.... el ghe dà la man.... el ghe soridi, el ghe parla.... el la ciapa a brazzeto.

— E po'? - go domandà mi.

— E po', e po'? Adesso i va per i fati sui e a mi no me importa più.

— E come se podaria far per far ch'el la lassi e ch'el torni de mi? - go domandà, alora, par pura curiosità.

— Coss'che ghe vol?... Ghe vol, cioè ghe voria, ma.... la scusi, come la sta lei de scarsela?

— Intiere, intiere le mie.....

— No basta che le sia intiere: bisogna che le sia piene....

— Quanto ghe voria?

— La senti. Mi bisogna che fazzo 'na setimana de scongiuri e, per farli, me ocoraria almeno un zentenar de corone.

— Madona benedeta! Per ciaparle bisogna che lavoro oto mesi.

— I spiriti, benedeta, no i xe cussì miserabili! I xe come i avocati i se fa pagar ben.

— Ma mi no posso spender più de vinti corone.

— E vegna le vinti corone.... per intanto. Po' vedaremo.

— No so cossa che gavevo in quel momento - concluse la giovane: - e go dado le vinti corone.

— Poi? - chiedemmo noi.

— La seconda volta che son andada, la me ga dito che, sicome le vinti corone le iera poche, la botiglia la se iera rota durante l'operazioni e mi me son messa a rider come 'na mata. La baba, alora, la me ga scazzada fora de la porta dixendome che iero un spirito maligno.....

★ Sull'arresto della Perlao abbiamo inoltre questi ulteriori particolari. La donna conviveva con uno scaricatore, abitante in una casa di via del Farneto. Gli agenti incaricati della sua cattura, si recarono a picchiare alla sua porta verso le 9 di sera.

— Chi xe? - chiese la Perlao.

— La polizia.

— Polizia? Cossa vol de mi la polizia? No ghe verzo a nissun a ste ore.

— In nome della legge, la apri!

— No, no e no. Son sola in casa e no voio brute sorprese.

Gli agenti dovettero attendere sulla strada fino a che, tre ore dopo, sopraggiunse l'amante della donna. Allora poterono arrestarla. Al commissariato, dove fu interrogata, la Perlao dichiarò di aver «butà» le carte solo per divertimento e che il denaro ricevuto dalle sue denuncianti, l'aveva ottenuto in prestito e non come pagamento.

Tentato suicidio. Ieri mattina alle 4.25 un giovane si recava ad avvertire il portiere dell'Ospedale che, sulla via del Boschetto, c'era un individuo privo dei sensi e che, a quanto pareva, s'era avvelenato. Il portiere Zorzenon senz'altro mandò fuori una barella con due uomini. Essi, portatolo nel pio luogo, lo deposero nella camera d'accettazione, ove portarono anche una bottiglietta trovata vicino a lui e che conteneva acido muriatico.

Si tentò di fargli il lavacro dello stomaco, ma questo non riuscì. Gli furono quindi fatte alcune iniezioni ricostituenti e poi fu inviato nel sesto riparto. Egli è Giovanni C., di 24 anni, meccanico, abitante in via del Salice. Aveva tentato di avvelenarsi per dispiaceri di cuore.

Si trova in gravissimo stato.

Lui no, lui no! La madre di quel ragazzo Guido Folanot (e non Fulignot) che, come narrammo l'altro giorno, fu malmenato da Luigi Prelz, ci prega di rilevare che non fu il suo figliuolo a beffeggiare quel signore. Questi, invece, prese il ragazzo per isbaglio, mentre egli tornava dal lavoro.

Per vendetta! A richiesta del contadino Lorenzo Michelich, abitante a San Giuseppe di Rusmagna, ierlaltro nel pomeriggio fu arrestato in via Pasquale Revoltella il carrettiere Giacomo Scocir, di 16 anni, abitante in via delle Settefontane N. 18. Al Commissariato del quartiere il Michelich narrò che, mentre con il suo carro precedeva quello del giovanetto, questi gli aveva lanciata una grossa pietra, per fortuna, senza riuscire a colpirlo. Il proiettile, peraltro, cadendo sul carro, gli aveva arrecato il danno di due corone. Aggiunse che lo Scocir aveva agito per vendetta. Il giovanetto fu interrogato e quindi rimesso in libertà, salvo a subire le conseguenze di legge.

Voleva proprio andar in prigione! Ieri l'altro, verso le 5 del pomeriggio, una guardia di servizio in via della Stazione, vide passare un carro tirato da due cavalli al quale era stato attaccato un secondo veicolo e, siccome simile rimorchiamento è proibito, perchè può causare delle disgrazie, il funzionario intimò al carrettiere di staccare il secondo carro. Il giovanotto non disse verbo: scese dal veicolo e staccò il carro; ma, un manovale che, passando, aveva udito l'ingiunzione della guardia, credette suo dovere d'intervenire nella faccenda e, dopo aver rilevato che il funzionario abusava del suo potere, si diede ad insultarlo. Arrestato, si dimenò furiosamente, opponendo accanita resistenza e, la guardia, per poterlo domare, dovette chiedere aiuto ad un collega. Alla Polizia, l'imprudente si qualificò per Enrico Bevilacqua, di 32 anni, abitante in via dei Conti N. 20 e, ammessa la sua ingiustificata intromissione, negò di aver ingiuriato la guardia. Fu trattenuto.

Soffitte visitate dai ladri. In uno di questi giorni (i danneggiati non seppero precisarlo) i soliti ignoti fecero una visita nelle soffitte della casa N. 5 in via Alessandro Manzoni e, forzati alcuni bauli, derubarono il signor Giacomo Saguez di una quantità di vestiti e di effetti di biancheria del valore di 120 corone, ed i coniugi Antonio ed Anna Mattelich di un materasso del valore di 100 corone. I danneggiati denunciarono la cosa alla Polizia, dove aggiunsero d'essere assicurati contro il furto per iscasso.

Cronaca triste. Ieri mattina alle 11, proveniente dalle Indie, arrivò nel nostro porto il piroscafo «Manin». Il medico del Capitanato di porto recatosi a bordo del piroscafo per la consueta visita medico-sanitaria, fu informato dal capitano che Giovanni B., di 28 anni, da Pellestrina, per le insensate stranezze commesse durante il viaggio, aveva dovuto esser rinchiuso in una cabina perchè ritenuto pericoloso. Il medico si recò a visitare il B. e constatato il suo grave stato, fece telefonare all'Infermeria Treves. Il sig. Gino infatti recatosi verso mezzogiorno a bordo del piroscafo con due infermieri riuscì dopo non lieve fatica ad assicurarsi del B. e a trasportarlo all'Ospedale dove fu accolto nelle sale d'osservazione.

Durante il lavoro. Il bracciante Antonio Prenzin, sessantenne, abitante in Rozzol-Molin a vento N. 30, mentre, nel pomeriggio di ieri, lavorava nel cantiere di San Rocco, dinanzi ad una pialla elettrica, si impigliò in questa il pollice destro e riportò la frattura complicata di parecchie falangi. Ebbe le prime cure alla filiale dell'«Igea», e poi, con una vettura, fu trasportato nel IV reparto dell'Ospedale.

★ Giuseppe Pechar, di 16 anni, apprendista meccanico presso il Jutificio, abitante in Chiarbola Superiore N. 200, ieri, pulendo una lampada con della stoppia imbevuta di benzina, vi diede involontariamente fuoco e riportò parecchie ustioni alla mano destra. Egli ebbe le cure del caso alla filiale dell'«Igea».

★ Carlo Gallez, di 14 anni, apprendista pittore, abitante in via dei Capitelli 23, mentre ieri stava lavorando, cadde da un'impalcatura e riportò la lussazione del polso sinistro. Ricorse all'«Igea».

Fra donne.

— Siora Aneta gaveva messo a sugar roba vizin la mia finestra, e mi no gavevo più posto per meter la mia. Gavevo ragion mi, e ghe go dito el fato mio. La baba, inveze de risponderme in «proposizion», la me ga sgrafà el muso.

Così raccontò ieri Pasqua G., di anni 57, abitante in via del Solitario, che si era recata alla Guardia medica per la cura di molteplici escoriazioni alla faccia.

Cani che mordono. Pierina Pilutti, di 20 anni, abitante in via della Tesa N. 1, ieri venne morsicata da un cane al polpaccio sinistro, e riportò delle escoriazioni.

★ Mario Zverling, di 13 anni, abitante in via del Solitario N. 1, fu pure morsicato da un cane al femore destro.

Ricorsero alla Guardia medica.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Cesare Luser, di 18 anni, abitante in via S. Lazzaro N. 15, per una ferita al calcagno destro; Maria Caudoni, di 52 anni, abitante in via Giovanni Boccaccio N. 12, per una ferita all'indice sinistro; Buonaventura Mondolo, di 7 anni, abitante in via della Barriera vecchia N. 20, per una ferita al medio sinistro; Gustavo Ghidini, di 11 anni, abitante in via dell'Acquedotto N. 56, per una ferita all'indice sinistro; Giorgio Iurcovich, di 39 anni, girovago, abitante in S. Maria Maddalena Superiore N. 3, per escoriazioni alle gambe.

★ Ricorsero all'«Igea»: Zaccaria Baracca, di 30 anni, abitante in via di Riborgo, per una ferita, con asportazione dell'unghia del pollice destro; Antonio Vatnis, di 15 anni, abitante in via Edmondo De Amicis N. 2, per una ferita all'avambraccio destro; Rodolfo Vidich, di 20 anni, abitante in via dei Montecchi N. 2, per una ferita all'indice destro; Massimiliano Lakainer, di 5 anni, abitante in via Massimiliana N. 9, per una ferita alla mano destra; Gustavo Salanca, di 27 anni, abitante in via dell'Istituto N. 11, per una ferita alla mano destra; Cesare Cecilini, di 36 anni, marittimo, per una contusione alla mano destra; Giovanni Fatutta, di 20 anni, abitante in via S. Michele N. 7, per una ferita al femore destro; Francesco Bradaschia, di 55 anni, abitante in via Sporcavilla N. 3, per una ferita alla mano destra.

Cadute. Leo Cozzi, di 14 anni, abitante in Gretta-Serbatoio N. 79, ieri, cadendo, riportò una contusione al crure destro. Il bracciante Giovanni Zigon, di 52 anni, abitante in via della Torre bianca 26, pure cadendo, si produsse alcune ferite alla gamba destra. Ricorsero alla Guardia medica.

★ Vittorio Mustacchi, di 4 anni, abitante in via di Riborgo N. 11, cadde e riportò una ferita al labbro inferiore; Luigia Riaviz, di 7 anni, abitante in via Malcanton N. 9, cadde con una brocca di porcellana che teneva in mano, e, con i cocci della stessa, riportò una ferita lacera all'avambraccio sinistro. Furono medicati all'«Igea».

Corrispondenza aperta. *Agricoltore. Cormons.* Le epizoozie soggette all'obbligo di denuncia sono: l'afta epizootica; il carbonchio ematico e sintomatico, la setticemia emorragica della selvaggina e dei bovini; la pleuropolmonite essudativa dei bovini; il moccio; il vaiolo ovino; il morbo coitale maligno dei cavalli e l'esantema coitale vescicolare degli equini e bovini; la scabbia (rogna) dei cavalli, asini, muli e bardotti, nonchè delle pecore e capre; la rabbia; la peste suina (setticemia di maiali); il mal rossino dei maiali; il colera del pollame e la peste dei polli; la tubercolosi dei bovini esteriormente riconoscibile. — *Vino chiaro.* Per chiarificare il vino bianco si usa la colla di pesce. La si sminuzza e la si pone a rammollire in un bicchier d'acqua. Si spappola con le dita e vi si aggiunge un litro d'acqua, passandola poi alla tela. Si versa la soluzione nella botte agitando con forza il vino. Si lascia in riposo per una quindicina di giorni, dopo si decanta. Occorre però che la gelatina adoperata sia vera colla di pesce, la quale è la gelatina più fina che esista in commercio. — *Giovanetta.* La caduta dei capelli può dipendere anche da debolezza generale dell'organismo. Se questo fosse il caso converrebbe imprendere una cura ricostituente. — *Scommessa importante.* La più bassa temperatura registrata sulla terra dacchè esistono termometri è quella di 72 gradi sotto zero osservata una volta a Verchojonsk (Siberia). — *Monfalconese.* La Sua domanda, tra indiscreta ed ingenua, non si sa quale di queste qualità abbia in maggior grado. In poche parole Ella vorrebbe che la nostra macchinetta, come se fosse un apparato Roentgen dei pensieri altrui, Le rivelasse se quella signorina se la intende con quel signorino affari loro; caro signore: la macchinetta nulla sa e se sapesse resterebbe ugualmente muta. — *Friulano.* Le scuole di agricoltura nel Regno d'Italia dipendono dal Ministero di agricoltura, industria e commercio. Sono di tre gradi: Scuole pratiche di agricoltura, scuole speciali di agricoltura e scuole superiori di agricoltura. — *Giorgina T.* Ida Baccini la popolarissima scrittrice, morì a 56 anni a Firenze. Scrisse moltissimi libri per i ragazzi, primo e celeberrimo fra i quali le «Memorie di un pulcino». Diresse per molti anni la rivista per le signorine «Cordelia». — *Curioso ringrazia.* Nessuna illegalità. Se al dibattimento l'accusato viene incolpato anche d'un'altra azione oltre a quella per la quale egli era accusato, la Corte di giustizia può, qualora l'azione debba essere perseguitata d'ufficio, dietro proposta del procuratore di Stato o del querelante privato, estendere il dibattimento e la sentenza anche a codesta azione. Il consenso dell'accusato è necessario soltanto quando questi, nel caso di condanna per questa azione, venisse a cadere sotto una sanzione penale più severa di quella che troverebbe applicazione all'azione punibile enunciata nell'atto d'accusa. — *Sportman.* I difetti d'un cavallo, per i quali il contratto d'acquisto è nullo, qualora il venditore non ne abbia avvertito il compratore, si chiamano redibitorii. — *Reclamante.* Non abbiamo potuto accogliere il Suo reclamo nella apposita rubrica del lunedì per la semplicissima ragione che non si tratta di un interesse neanche lontanamente pubblico, ma di un suo sfogo personale e per di più completamente ingiustificato. — *Scommessa urgente.* I cannoni di massimo calibro in uso sulle maggiori navi da guerra del mondo sono: In Austria del calibro di mm. 305, in Italia 381, Inghilterra 343, Stati Uniti 356, Giappone 343, Germania 380. La velocità iniziale è rispettivamente di m. 838, 853, 853, 792, 853, 914 al minuto secondo. — *Bruno.* Il dott. Kramarz non fu mai ministro. — *Gioconda.* Sì, esistono metalli più preziosi dell'oro: il litio, lo zirconio e il vanadio costano 20 o 40 volte più dell'oro, senza parlare del radio, che, puro, varrebbe forse un milione di lire il grammo. — *Maestro carpentiere.* Per diventare maestro carpentiere autorizzato, bisogna comprovare: mediante l'attestato di tirocinio di avere assolto regolarmente il tirocinio presso un carpentiere autorizzato; mediante l'attestato od il libretto di lavoro di essere stato occupato come lavorante almeno cinque anni, di cui almeno due in qualità di capo lavorante, (chi non presenta l'attestato di tirocinio, deve comprovare una pratica di sette anni invece di cinque); infine si deve dare l'esame pratico dinanzi l'apposita commissione istituita dall'autorità politica. — *Discussione.* I trappisti sono monaci dell'ordine della Trappa. Si dice «trappista», come si dice «frate» di persona misantropa che fugge i piaceri, i rumori, le vanità del mondo. — *Alpinista.* 1) La punta più alta delle Giulie è la vetta del Tricorno, m. 2860. 2) Il passo del Predil che congiunge la valle dell'Isonzo con quella del Fella superiore (canale del Ferro) ha un'altezza di metri 1169 sul livello del mare (da Plezzo a Tarvis). — *Maria.* Trieste-Dignano omnibus II classe cor. 7.20, diretto cor. 9.50.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 13.9, ore 2 pom. 20.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 757.1. - Oggi: Alta marea 0.52 pom. e 10.44 pom. - Bassa marea 5.20 ant. e 5.04 pom.

Ogni giorno una.

— Dite, Briggs, voi non mi avete più restituito l'ombrello che vi ho prestato otto giorni fa.

— Come potevo, se ha sempre piovuto?

TEATRI

Politeama Rossetti. Alla replica della spiritosa commedia di Sabatino Lopez, «Il terzo marito», accorse un pubblico numeroso che rise e applaudì con calore richiamando più volte gli esecutori dopo ogni atto.

Questa sera «Le marionette» commedia in 4 atti di Pierre Wolff, nuova per la nostra città, ma già applaudita e replicata in molti teatri.

Domani «Il romanzo d'un giovane povero» di Ottavio Feuillet. Lunedì: «L'amico delle donne», di Alessandro Dumas, figlio.

Teatro minimo. Pubblico numerosissimo ieri alle rappresentazioni della commedia «La famegia in rovina» e applausi al Corazza, al Carani e all'Uggeri, nonchè alle signore Leony Leon, A. Casilini e S. De Renzi. Oggi alle ore 6, 7.45 e 9.15 la «Festa del bocolo» in tre atti di A. Schiavoni. Martedì p. v. serata d'onore di Vittorio Bratti.

SPETTACOLI D'OGGI.

POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia drammatica italiana Ruggeri. - Teatro popolare. - Ore 8.15. «Le Marionette», in 4 atti di P. Wolff.

FENICE. Compagnia lirica italiana di opere classiche. Ore 8. «I Puritani», in 3 atti di V. Bellini.

EDEN. Ore 5—11. Cinema Varietà.

CABARET MAXIM. (9—? ?) Spett. di varietà.

CAFFE' NUOVA YORK. 8—12. Conc. di dame.

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5-12. Concerto orch. sotto la dir. Lazare.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. penale di Trieste)

Una gita di Pasqua finita male

Il giovane Giuseppe Marconcich, di Michele, d'anni 22, incominciò la prima festa di Pasqua col bere, già alla mattina, la birra, e, a quanto egli stesso afferma, parecchi bicchieri; bevve, poi, a tavola, in famiglia; poscia riprese a bere all'osteria, e, infine, con numerosa comitiva, si recò in gita a Sant'Antonio in Selva (Borst), con la ferrovia Transalpina.

Quando la comitiva ritornò da Santo Antonio, il giovane Marconcich salì in treno in fretta con la fidanzata e una propria sorella, e non fece in tempo a ritirare al bigoncio i biglietti di passaggio. Perciò, quando il conduttore Francesco Pislavic, nel giro di controllo, ne lo richiese, egli non potette esibirli. Nacque, perciò, un conflitto e il giovanotto finì agli arresti, quando il treno arrivò alla stazione di Sant'Anna. Rilasciato poi in libertà, ieri comparve dinanzi ai giudici per rispondere del crimine di pubblica violenza, per avere nell'incontro suaccennato colpito con un pugno al petto il conduttore Pislavich; per avere, poi strappato di mano al conduttore Giovanni Pesnicar una donna che questo conduceva dal capostazione di Sant'Anna, perchè anch'essa priva del biglietto di passaggio, e per avere, inoltre, fatto violenta opposizione al conduttore Pesnicar, causandogli lesioni alle mani, quando, per ordine del capostazione di Sant'Anna, Rodolfo Bassa, il Pesnicar lo traduceva agli uffici della stazione.

L'accusato dichiara di non ricordare nulla di nulla di quanto avvenne in quella sera, perchè era ubriaco. Racconta pure che fu esonerato dal prestar servizio militare dopo breve tempo di atti-

vità, perchè affetto da sonnambulismo.

— Pres.: Che cosa faceva?

— Giravo durante la notte mezzo nudo per la caserma, e i me trovava ora de qua ora de là, nei pericoli, senza che mi gavessi savudo de esserghe. Anche mia mama la xe sonambula.

Il difensore propone l'audizione dei testi Giuseppina de Bellis, Caterina Marconcich, Giustina Laurich, Giusto Zamperlo, Carlo Visnovetz, per stabilire lo stato di ubriachezza dell'imputato in quel giorno, e dei genitori del giovane, per quanto riguarda il sonnambulismo di cui lo stesso è affetto .

Il P. M. lascia decidere alla Corte, la quale accoglie le proposte e proroga il dibattimento.

Corte: presidente il cons. d'appello dott. Andrich, giudici , bar. Farfoglia, Sbisà e dott. Luccardi; P. M. il cons. aulico dott. Zencovih; difensore avv. Wilfan.

Echi d'una dimostrazione socialista a Isola

Iermattina era chiamato a rispondere del crimine di pubblica violenza contro la guardia comunale Carlo Degrassi e della contravvenzione di offese alla stessa, il panettiere Luciano D'Este, di Giovanni, d'anni 21, da Isola. Il fatto avvenne in quella cittadetta e il D'Este avrebbe commesso i reati addebitatigli, quando venne arrestato, durante una dimostrazione che veniva fatta da socialisti, il 26 agosto dell'anno scorso.

Al dibattimento ieri l'accusato accampò l'ubriachezza, e si richiamò a quanto ebbero già a deporre in questo senso parecchi testi assunti dal giudice.

La guardia Degrassi afferma, invece, che l'accusato era in condizione di sapere che cosa si facesse, e dichiara alla Corte di aver saputo che Giuseppe Parenti, uno dei testi che affermarono essere l'imputato quel giorno ubriaco, avrebbe poi detto ad Anna Degrassi di aver fatto tale deposizione in odio alla guardia, perchè essa lo aveva posto in contravvenzione altre volte, per il suo esercizio di oste.

Il difensore propone l'audizione di tutti i 14 testi che erano già stati intesi per stabilire lo stato di ubriachezza dell'imputato, e su domanda del P. M., la Corte proroga il dibattimento, anche per assumere nuovi rilievi sul fatto riferito ora dalla guardia Degrassi.

Presidente il cons. d'appello dott. Andrich; giudici i cons. bar. Farfoglia, Sbisà e dott. Luccardi; P. M. il cons. aulico dott. Zencovich; difensore il dott. Pangrazi.

(Giudizio distr. penale di Trieste) Il veterano ribelle

Lunedì 5 corr., verso la mezzanotte, il cameriere Francesco Terpin passava con la sua consorte per città vecchia, quando fu insultato da una «clapa» di giovinastri avvinazzati che uscivano da una osteria. Il Terpin era pure preso dal vino, e rispose per le rime ai provocatori; ne derivò una zuffa generale in cui, di fronte a tanti avversari, egli ebbe la peggio: uno sconosciuto, vibratogli alcuni colpi di seggiola al capo, gli rovinò il viso; gli altri, poi, lo malmenarono. Fu allora che il Terpin, fra gli urli di spavento della moglie, Elena, estrasse il temperino e fece l'atto di vibrare un colpo a quello degli assalitori che brandiva tuttora la seggiola.

La moglie chiamò le guardie perchè ponessero un fine alla zuffa: e quelle... arrestarono il bastonato, mentre i feritori riuscivano a prendere il largo.

Al massimo grado di esasperazione e di eccitazione, il Terpin, condotto all'ispettorato di via Tigor, si diede a protestare contro il suo arresto e, nel parossismo dell'ira, gridò alle guardie: «Voialtri se una maniga de p...! Puih! Tornè in campagna dove che se stai fino ieri! O pur andè in malora... 'rco mondo! Che ghe vignissi un colpo a l'Austria!....»

La moglie, intanto, lasciata in istrada, si smaniava e gridava: «Assassini! Assassini!» e l'impiegato d'ispezione, credendo quelle grida rivolte ai funzionari, uscì in istrada e la arrestò.

Al dibattimento tenutosi ieri, nella III sezione del Giudizio, l'accusato Terpin non esclude di essersi espresso nei modi di denuncia, ma aggiunge:

— Iero del tuto imbriago: e no me ricordo gnente, gnente. Ma come la vol che gabia dito col cuor quele robe, mi che son socio dei veterani, che porto el ritrato dela Sua Sacra Maestà tuto l'ano in scarsela, e che, co' xe la sua festa, meto fora anca i baloni?

Elena Terpin ammette di aver gridato «assassini!» ripetutamente: Il grido, però, non era rivolto contro le guardie (e, in fatti, allora, non ce n'era neppur una sulla via), ma ai feritori di suo marito. Il teste Antonio Prelz, ispettore di p. s., non fu presente alla zuffa: vide il Terpin che era molto ubriaco ed eccitatissimo; e udì le grida «assassini! assassini!» sulla via. Non sa però, chi le abbia emesse; ad ogni modo, in quel momento, non c'erano guardie in istrada.

Il cancelliere di polizia Gaetano Zeletich, che assunse a verbale gli arrestati, depone conformemente al teste precedente.

A questo punto, la difesa propone una perizia psichiatrica del Terpin; e, inoltre l'escussione dei testi Michele Pompilio e Nicola Spacciante, per provare la completa ubriachezza dell'accusato, nella notte critica. Infine domanda la scissione della procedura contro l'accusata Terpin, da quella contro suo marito.

Il P. M. vorrebbe opporsi a queste proposte della difesa.

Il giudice, però, le accoglie integralmente e scindendo il dibattimento, rimette gli atti di Francesco Terpin alla Procura di Stato.

Chiusa l'assunzione delle prove in confronto all'accusata Elena Terpin, il difensore rileva che dalla procedura non è risultata la colpabilità di lei, e chiede sentenza assolutoria.

E il giudice assolve.

★ Giudice: il giud. distr. Zaccaria; difesa, dott. Rossa.

La disperazione d'un povero vecchietto e „un Dio cascà zo del Paradiso"

— Sior giudice, sto bel campion qua...

— Non faccia considerazioni e sia breve.

— Xe sta un mese fa che sto... sior xe vignù a portarme giustar un orologio: ghe mancava la susta, el cric, i fereti, e mi ghe go dito subito....

— Venga ai fatti.

— Son drio, sior. Insoma ghe go dito che vardarò de giustarghelo. Co' xe sta drio giorno, el me capita de novo, par cior l'orologio. La sa, de sabato, giornada de lavor, no se pol far tuto quanto. E alora ghe go dito: «Sior Tomaso, la me perdoni, ma l'orloio ghe lo farò per lunedì». E lui: «Sior Carleto mio, no xe possibile parchè domani go de andar a Piran e meto el vestito novo, e go anca crompà sta cadena de oro american. Me ocori de sicuro l'orloio! Cossa disessi, se no, i amizi?». Mi alora, za ch'el iera disperà, par farlo contento, ghe go oferto un orologio de fero, de quei che no se pol governar, che go in vetrina. Cussì el me ga dà drento el suo e zinquanta soldi, e mi che da el mio. Lui el fazeva: «Ai amizi ghe dirò che 'l me se ga fermà in vapore....» - perchè sior giudice, iera un orloio de quei del otozento, de quei che no va più avanti....

Il vecchietto - Carlo Vidich, orologiaio, proprietario del chioschetto di piazza della Caserma - riprende un po' il fiato, poi, continua la sua deposizione:

— Dopo de quel giorno, el Tomaso me capitava sempre in «negozio»: el me insempiava la testa con tante ciacole che mi lo credevo un Dio cascà zo del Paradiso..... Un giorno el capita a trovarme, e 'l me domanda de imprestido quatro fiorini. «No posso - ghe digo - sior Tomaso mio, no go che un fiorin in tuto mi». E lui: «Eh, dai, ghe pagarò un mezeto, su». Ma, sior giudice, mi vin no bevo, la sa: alora ghe son 'ndà a zercar anche i quatro fiorini: el me pareva proprio bon amico e ghe volevo ben!...

Un altro giorno el me capita in botega, e 'l domanda de poderse comodar: la sa, xe picolo el negozieto, ma, a strucarse, se sta dentro anca in tre... El me iera capità come una mana, quel giorno: de tanto lavor no iero gnanca rivà a andar a pranzo: e alora, ghe go dito:

«Giusto ben, sior Tomaso benedeto, la me staghi un fià atento, che vado bever un late, qua in via Viena....»

Cussì son andà: ma co' stavo par missiar el zucaro in scudela me impenso: «Carleto, Carleto! Coss' ti ga fato a lassar solo in botega quel Tomaso? E se 'l te robassi i tre orologi, quel de metal, quel de argento e quel de oro, che no xe gnanca tui e che xe tuta la tua sostanza?» Alora, co' me go impensà, buto zo in furia el late e coro in boteghin.

Gnanca che 'l cor me gavessi telegrafà! No trovo do guardie in botega? «E sior Tomaso?» ghe domando; «Ma! - i me rispondi - el ne ga lassà qua a oni far la guardia, e lu 'l xe 'ndà in zerca de lei....» Ghe dago 'na ociada a la vetrina: mama mia, madona dei sete dolori! no me manca i tre orologi?! Alora go impensà che le guardie gavesi fato un scherzeto: la sa, tra gente intelligente, se pol far....; e ghe digo: «Siore guardie el scherzeto xe bel; ma adesso le me dia fora i orologi». - «Ma che mai scherzi!» - «Cossa, no i ga fato lori un scherzo?» - «No, benedeto». - «Ma a mi me manca i tre orologi! Ah siore guardie iutèmo, che me va el sangue in aqua, che me spasimo! Iuteme! Quel 'sassin de Tomaso me ga 'sassinà, me ga robà i mii orologi!»

Alora son corso tuto el giorno a torno, per le betole, fin che lo go trovà, e lo go fato arestar. Sior giudice, per l'amor del Santissimo, la me torni i mii orologi!

Il vecchietto, concitatissimo, tremando verga, verga, ha finito il suo racconto: e s'accascia su di una seggiola, senza più voce.

Il giudice si rivolge all'accusato Tommaso Sausek, muratore, triestino, cinquantenne:

— Ha inteso, accusato? Che cosa ha da dire?

— Che no go robà, e no go robà! Mai più! Quando che no ghe ne go fate fin adesso, gnanca de vecio no robarò.....

— Ma se alla polizia le fu trovato indosso uno dei tre orologi rubati!.... S'ostina ancora a negare?

— Ah sior, quel lo gavevo comprà de Carleto, de sto....

— No, signor giudice! La ghe guardi el numaro de drento, là del bacolo co' le riodele: xe scrito el lumaro 17: e adesso la guardi in tal registro (parchè mi son 'sai ordinato!) e la vodarà che 'l xe de una signorina che me lo gaveva afidà per giustar...

— E' ben certo di ciò?

— Oh Dio mio! Come de vederlo a lei, sior! Coss' che la dixi!.... Ah sior giudice, son un povaro martire, mi! Se la savessi!...... Anca el me ga minacià, co 'l vegnarà fora, de darme 'na cortelada! 'Na cortelada, sior... E il vecchietto trema tutto....

— No, bugiardo! Una zavatada, una scarpada, go dito!...

Giudice: Non importa: di questo risponderà in altra sede....

E il giudice, deferito l'accusato alla Procura di Stato per crimine di pericolose minaccie, lo punisce per il furto degli orologi, a 6 settimane d'arresto rigoroso.

— Sie setimane per inocenza? Sie? Ghe pensarò sora, se go de acetar...

★ Giudice: il giud. distr. Lucich; P. M. dott. Aite.

MARINA E NAVIGAZIONE

Avviso ai naviganti

Paraggi di Pola e Lussino. - Esercitazioni di tiro

Dai forti situati nei paraggi di Pola verranno eseguite esercitazioni di tiro nell'epoca fra il 14 maggio ed il 20 giugno a. c. incluso. Faranno eccezione le domeniche ed i giorni festivi nonchè le date 7, 8 e 9 giugno, nei quali gli esercizi verranno fatti dal forte di Lussino. I navigli dovranno tenersi almeno 10 chilom. distanti dai forti. Durante le esercitazioni verrà issata sul forte, di giorno, una flamma rossa, di notte, invece, un fanale rosso. Il ritiro di questi segnali significa la fine delle esercitazioni.

Un nuovo vapore per la marina libera.

Il 6 corr. partì da Shields, carico di carbone, per Trieste il nuovo piroscafo «Federico Glavic» colà costruito per conto del consorzio «Unione» di Ragusa.

Il primo piroscafo di lungo corso con motore elettrico.

Sul Tyne sarà fra breve varato il piroscafo «Tyne-Mouth» che sarà la prima nave di lungo corso provvista di motore elettrico. Ha 2.400 tonnellate di dislocamento: 75 metri di lunghezza e 12.50 m. di baglio. La forza elettrica per la navigazione gli sarà fornita da due motori ad olio pesante di 300 cavalli.

Il varo di un piroscafo per il trasporto di 9000 botti.

Nei cantieri «France» a La Seine, è stato varato il nuovo piroscafo «Saint-Vincent» di 107 metri di lunghezza, largo 16 con 9.60 di puntale per la «Société Navale de l'Ouest», che lo destina al trasporto dei vini dall'Algeria alla Francia. Potrà trasportare novemila fusti con debole immersione che gli permetterà di risalire la Senna a piena marea. E' illuminato a luce elettrica ed ha l'apparato per telegrafia senza fili. Ha saloni e cabine eleganti ed è provvisto di potentissimi mezzi per la rapida carica e discarica delle merci.

Sinistro marittimo.

Ci scrivono da Salonicco: Il piroscafo «Archimides» è andato a cozzare contro la carcassa del «Fethy Boudend» e si è arrenato. Visto che la carcassa della nave turca affondata dai greci è sempre un pericolo per i piroscafi che entrano nel nostro porto, le autorità elleniche hanno deciso di studiare il mezzo più adatto per smuovere la nave ottomana dal fondo del mare.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i piroscafi del Lloyd: «Bar. Beck» cap. V. Ivelich da Costantinopoli e Brindisi con 240 pass.; «Bruenn» cap. E. Winterhalter da Fiume; «Palacky» cap. F. Nasso dalla Soria, scali e Brindisi con 98 pass.; «Abbazia» cap. E. Nitsche da Costantinopoli, scali e Gravosa.

I piroscafi a.-u.: «Venezia» cap. M. Cebalo da Venezia con 104 pass.; «Maria» cap. C. Ivancich da Pensacola; «Spalato» cap. G. Jelicich da Macarsca; «Isonzo» cap. A. Sapunzachi da Venezia; «Matyas Kiraly» cap. L Toncovich da Fiume; «Dubrovnik» cap. V. Luiak da Cattaro e scali con 34 pass.; «Fiume» cap. F. Marocchino e «Gilda» cap. G. Radossich da Fiume.

Il piroscafo italiano «Olga» cap. G. Tivano da Fiume.

★ Partirono i piroscafi del Lloyd: «Vienna» per Brindisi e Alessandria; «Euterpe» per la Tessaglia, Costantinopoli e Odessa.

I piroscafi a.-u.: «Franc. Musner» per Costantinopoli; «Proteo» per Odessa; «Mostar» per Venezia; «Trieste D» per Metcovich.

Il piroscafo italiano «Matteo Verderame» per Licata.

Il piroscafo inglese «Lavinia Westall» per Spalato.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Gradac» arrivò il 5 a Methil; «Istina» il 5 a Penarth; «Kobe» proseguì il 7 da Genova per Messina; «Arcadia» e «Contessa Adelma» passarono i Dardanelli il 5; «Dubac» passò Sagres il 4 diretto a Trieste.

Lloydiani: «Helouan» partì l'8 da Alessandria per Brindisi e Trieste; «Marquis Bacquehem» proseguì il 7 da Porto Sudan per Suez; «Koerber» proseguì l'8 da Porto Said e «Stiria» l'8 da Corfù ambidue diretti a Trieste.

Per le elezioni comunali a Rovigno

Rovigno 9. La Luogotenenza partecipò al Magistrato che in sostituzione al capitano distrettuale di Parenzo Geza Murad, aveva incaricato della direzione delle elezioni comunali il conte Liabordo Mells Colloredo, segretario di Luogotenenza addetto al Capitanato distrettuale di Pola e lo invitava a mettersi d'accordo con lui per la fissazione delle giornate e dei luoghi di votazione.

★ Col piroscafo-cisterna «Nixe» della Marina da guerra, e su richiesta di questo Municipio arrivarono altri due carichi di circa 190 tonnellate l'uno di acqua potabile per i bisogni di questa popolazione. L'acqua fu immessa nella grande cisterna della ditta E. Calò, da dove con una conduttura in ferro zincato viene convogliata fino in piazza del ponte, ove, di fianco alla chiesetta di S. Antonio, vennero aperti quattro rubinetti. L'acqua viene venduta ai richiedenti a puro prezzo di costo, cioè a cent. 4 la mastella.

„GUGLIELMO TELL" A POLA

Pola 9. Ottimo spettacolo sotto ogni riguardo questo «Guglielmo Tell» che andò in iscena, vivamente atteso dal pubblico nostro, iersera al Ciscutti. Il capolavoro rossiniano conquise con la musica meravigliosa e trionfò per l'interpretazione affidata ad un ottimo complesso di artisti. Il tenore Dagradi, sebbene un po' indisposto, fu degnamente apprezzato dal pubblico che lo applaudì spesso a scena aperta e lo evocò alla ribalta. Nel duetto con Matilde e nel famoso terzetto della congiura, il Dagradi fece sfoggio di limpide acute. Incarnò squisitamente la figura del leggendario eroe svizzero il baritono Moreno, ottimo per voce e per scena, che specie nella gran scena dell'atto terzo trascinò il pubblico all'entusiasmo. Al pubblico che già l'aveva apprezzata in «Tosca», piacque assai la signora Santoliva, cui la parte di «Matilde» permette di far sfoggio di tutti i suoi simpatici mezzi vocali. Un caldo applauso la salutò dopo il romantico assolo e nel duetto col tenore nel second'atto. Ottima «Jenny» da Monducci, dotata di bella voce e di accentuazione robusta e un basso eccellente il Brilli, artista corretto ed efficace che disimpegnò bene la duplice parte di «Guglielmo Farst» e di «Melchtal». Buoni il Languasco nel ruolo di «Gessler» e il tenore Domar. I cori preparati in poche prove dal maestro Andreoli furono pieni di vita e colore. Corrispose il corpo di ballo e fu decorosa la messa in iscena. Sotto la valida guida del maestro Marrone che concertò con amore ed impegno lo spettacolo, l'orchestra della marina da guerra, rinforzata, suonò con slancio e fusione perfetta e dopo la celebre sinfonia, ascoltata in religioso silenzio, il pubblico scattò in un lungo applauso ed in insistenti richieste di bis, che però non fu concesso. Ad ogni calar di tela il pubblico evocò con caldi applausi ripetute volte all'onor del proscenio tutti gli artisti principali ed il maestro Marrone. Stasera riposo. Domani seconda e domenica terza del fortunato «Guglielmo Tell».

★ Il locale capitanato distrettuale ha designato per l'elezione suppletoria di un deputato provinciale per il terzo distretto della classe elettorale generale, che seguirà il 18 corr., cinque commissioni elettorali alle quali gli elettori saranno assegnati per ordine alfabetico. Le commissioni risiederanno nelle scuole popolari di Piazza Alighieri e Borgo San Martino e nel ricreatorio comunale di Viale Carrara.

★ Posdomani, domenica, giungerà a Pola una gita da Fiume, la tradizionale gita di Pentecoste.

★ Posdomani, domenica, si terrà un congresso della Società operaia polese per l'elezione delle cariche sociali.

★ Una pubblicazione musicale di bella fattura è quella fatta in questi giorni dal maestro Carmelo Borzi. La romanza è intitolata «Vieni gentile» ed è dedicata all'ill. capitano provinciale dell'Istria on. dott. Rizzi.

★ Alle regate internazionali di Venezia che avranno luogo nel mese in corso parteciperà anche il Yacht Club di Pola, con quattro yachts sociali.

★ Stamane verso le 5 si sviluppò un incendio nella soffitta della casa al N. 8 di via Marianna. Andarono distrutti vari effetti e il tetto soffrì un danno di 1500 corone. Sul luogo accorsero i vigili.

★ Una donna, Caterina Barbirich, di 27 anni, abitante in via Ostilia, stanotte alle 11.30 in via Marianna fu colta da improvvisa pazzia. Fu accompagnata all'ispettorato di p. s. di via Fausta e da qui col carro ambulanza dei vigili all'Ospedale provinciale.

Consiglio comunale di Lussingrande

Lussingrande, 8. Presieduta dal consigliere anziano sig. Pietro Stuparich, in sostituzione del Podestà assente per grave lutto, la Rappresentanza cittadina tenne seduta iermattina. Prima di passare all'ordine del giorno, il preside commemora con sentite parole l'on. Antonio Cumicich, e l'assemblea assorge. Vengono quindi confermati i due fiduciari comunali, intervenuti ad un'udienza giudiziaria e nominati gli amministratori coattivi per possidenti agricoli medi e minori e per case. La presentazione del conto consuntivo comunale per l'anno decorso dà luogo ad una vivace discussione; tornando in campo l'eterna questione dell'illuminazione elettrica, si delibera, non per la prima volta e certamente nemmeno per l'ultima, di non pagare al Comune di Lussinpiccolo se non la somma prevista nel contratto... che non esiste o che non fu mai presentato al Comune di Lussinpiccolo. I conti consuntivi non vengono approvati, anche per altre obiezioni di nessuna entità. Viene quindi aperta la discussione in merito all'istituzione d'una farmacia, però senza concludere nulla!

Vien dato parere favorevole all'istanza di Antonia ved. Barichievich per il permesso di aprire un canale, e a quella di Giovanni Abram per il diritto d'incolato nel nostro Comune. Da ultimo il preside annunzia la prossima visita del vescovo Mahnic.

★ Il signor Podestà, on. Giovanni Cumicich, presentò oggi a mani del capitano distrettuale le dimissioni da podestà e da rappresentante comunale.

La festa pro Lega Nazionale a Colmo

Colmo, 8. La festa pro Lega Nazionale indetta per l'11 corr., causa il tempo incostante, verrà rimandata al primo giugno.

Grosso furto a Pirano

Pirano, 8. Nella notte dal 6 al 7 corrente, ignoti ladri, approfittando del fatto che la famiglia di Lorenzo Zecchini fu Pietro, qui dimorante al N. 836, si era recata in campagna, aprirono con chiavi false la porta della casa e fecero man bassa di quanto trovarono. Ecco la lista degli effetti rubati: 30 pezzi da 20 cor. in oro; 2 lire sterline; 7 pezzi da 10 cor. in oro; 15 pezzi da una corona; 12 fili di cordone d'oro; 3 catene d'oro di varia grandezza; 4 paia di orecchini; un fermaglio; una spilla; due anelli ed un orologio d'argento. Il valore complessivo della roba rubata ascende a cor. 1185, non assicurate.

Per la nomina del podestà di Chiopris-Viscone

Chiopris-Viscone, 9. Il neo-eletto Consiglio è convocato a seduta per giovedì 15 corr., ad ore 9 ant., per passare alla nomina del podestà e di tre deputati comunali.

Club ciclistico Friulano di Gradisca

Gradisca, 9. Il Club C. Friulano di Gradisca farà una gita sociale alla volta di Cividale domenica 11 corr. Partenza all'1 pom. dalla Rotonda del Mercaduzzo. Convien essere muniti della tessera e della fotografia timbrata per agevolare il controllo ai confini.

Festa di ballo a Mariano

Mariano, 8. Lunedì 12 corr., seconda festa di Pentecoste, ricorrendo l'annuale festa di San Gottardo, verrà tenuta qui una festa popolare di ballo all'aperto.

Cambio di vocale.

Coll'*a* son recipiente
Di cose solide;
Coll'*e* son ugualmente
Un recipiente,
Sì, ma di cose liquide.

Spiegazione del giuoco precedente:
ALBA. ALA.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 9 Maggio

TRIESTE. Napol. 19.07 a 19.16, Zecch. 11.39 a 11.44, Lire sterl. 24.— a 24.10, Londra 24.05 a 24.10, Francia 95.40 a 95.80, Italia 93.35 a 93.85, Banconote ital. 93.35 a 93.85, Germania 117.64 a 118.—, Banconote germ. 117.64 a 118.—, Rend. austriaca in carta 84.— a 84.40, Rendita ungherese in oro 4% 101.70 a 101.20, Rendita austr. in cor. 84.50 a 84.90, Rend. ung. in cor. 82.50 a 82.90, Credit 626.75 a 627.75, Italiana 94.50 a 95.50, Staatsbahn 723.25 a 725.25, Lombarde 130.25 a 132.25, Lotti turchi 238.— a 242.—,

VIENNA Rendita aust. carta 84.05, Azioni Credit 627.50, Lloyd a. 582.—, Ferrov. dello Stato 728.—, Lombarde 131.—, Alpine 1002.50, Lotti turchi 240.75, Chèques Parigi 95.57. calma

MILANO. Cambio 102.28, Rendita 99.37, Meridionali 576.—, Mediterranee 318.50, Edison 587.—, Commerciali 960.50, Terni 1616.

ROMA Rendita 99.25, Gas 1137.—, Carburo 713.—, Kerka 457.—, Imprese 111.—.

GENOVA. Banca d'Italia 1454.—, Commerc. 861.—, Credito italiano 553.—, Aedes 39.—, Meridionali 577.—, Mediterrane 318.—, Rubattino 436.—, Eridania 793.—, Raffineria L. L. 373.—, Industrie 310.—, Terni 1618.—, Armstrong 291.—, Elba 190.—, Savona 222.—, Ferriere italiane 135.—, Metalli 134.—, Carburo 713.—, Kerka 457.—, Molini A. I. 248.—, Semoleria 325.—.

PARIGI. Rendita francese 3% 84.92, Rend. italiana 3½% 97.05, Rend. aust. oro 89.—, Rend. ungh. oro 4% 87.50, Rend. spagnola 90.92, Cambio Londra 25.20, Rend. turca unif. 86.77, Azioni Banca ottom. 662.—, Rio Tinto 19.99, Lotti turchi 196.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde 136.—, Länderbank 550.—, Banca di Parigi 17.74, Meridion. ital. 564.—. fermo

BERLINO. Rend. austr. convert. 83.90, Rend. aust. arg. 87.50, Rend. aust. oro 90.—, Rendita ungh. oro 4% 85.50, Azioni Credit aust. 197.62, Lombarde 27.62, Ferrate dello Stato 159.—, Vienna breve 84.75, Parigi 81.17½, Londra breve 20.45, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 114.62, Cambio Italia 79.30, Laurahütte 175.87, Lotti turchi 167.25, Rubli, in banconotte 215.65, Disconto Commandit 186.25. calma

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. 83.90, Rendita aust. argento 87.35, Rendita austr. oro 90.25, Azioni Credit 198.—, Banca nazion. 147.50, Ferrate Stato 158.—, Lombarde 27.75, Cambio su Vienna 84.86½, Londra breve 81.17½, Parigi 20.45. ferma

LONDRA. Consolidati 75¼, Lombarde 5⅜, Argento 27 13/16, Rend. giappon. —.—, Rendita cinese 99—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 3⅝. calmo

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 99½, Baltimore and Ohio 97¾, Canadà Pacific 241⅛, Chicago-Milwaukee and St. Paul 107¼, Missouri Pacific 35—, Northern Pacific 114⅞, Pennsylvania 111¾, Philadelphia and Reading 161⅞, Southern Pacific 95⅜, Southern Railway Com. 24¾, Union Pacific Com. 149—, Amalgamated Copper 75—, Anaconda 38¼, U. S. Steel Corp. Com. 60—. Tendenza a vend.

Caffè. AMBURGO 9. (Chiusa). Santos good average p. maggio 57.75, per settem. 58.25, per dicem. 58.—, per marzo 58.—. calmo

HAVRE 9. Santos good average per maggio (50 chilò) a 70.25, per settem. 71.25. staz.o

NUOVA YORK 9. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, per luglio inv. settembre 2 di più p. dicem. 3 di più, p. marzo 3 di più.

Zucchero. AMBURGO 9. (Chiusa). Per maggio 9.50—, per giugno 9.57—, per luglio 9.70—, per agosto 9.85—, per settem. 9.85—, per ottobre 9.82—. calmo

MAGDEBURGO 9 (Relaz. Licht). Tempo, ad eccezione degli ultimi giorni, poco favorevole pei lavori dei campi, all'incontro molto propizio per il germoglio delle barbabietole. I campi delle barbabietole dimostrano finora un aspetto molto soddisfacente, si desidererebbe però un po' di caldo.

Depositi visibili in tonnellate: 4.048,000 (1913); 2,873,000, (1912); 3,326,000, (1911); 3,048,000, (1910).

LONDRA 9. Java a scell. 17.25. Rape greggio a scell. 9 7/16. calmo

PARIGI 9. Greggio da 88° uso nuovo 27.—26.50 staz.o, bianco per mese corr. 31—, per maggio 31⅛, per maggio-agosto 31⅜, per ottobre-genn. 31⅞. Raffin. 64.— a 64.50 staz.o

Cotoni. LIVERPOOL 9. Mercato staz.o Vendite 6000. Importazione —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. maggio 6.42, maggio-giugno 6.42, giugno-luglio 6.39, luglio-agosto 6.36, agosto-settembre 6.26, settembre-ottobre 6.13, ottobre-novembre 6.06, novembre-dicem. 6.03, dicembre-gennaio 6.02.

Metalli. LONDRA 9. Stagno (Straits) Apertura 229¾, Chiusa 221½, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apertura pronto 69⅝, per 3 mesi 69⅝.

Olio. PARIGI 9. Ravizzone per mese corr. 73.25, per giugno 73.—, p. luglio-agosto 72.—, per settem.-dicem. 71.75. deb.le

Frumento. PARIGI 9. Mese corr. 28.60, per giugno 28.75, per luglio-agosto 27.65, per settem-dicem. 26.55. staz.o

Farina. PARIGI 9. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 38.15, p. giugno 38.05, p. luglio-agosto 37.45, p. settem.-dicem. 35.30. staz.a

Avena. PARIGI 9. Mese corr. 21.—, per giugno 21.35, per luglio-agosto 21.15, p. settem-dicem. 19.95. calma

Spirito. PARIGI 9. Per mese corr. 43.25, per giugno 42.75, per luglio-agosto 42.50, per settem.-dicem. 42.75. staz.o

---

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 9 maggio con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Zichy», 9, scaricazione; 1, «Wien» 9, car.; Molo IV, «Benaco», 10, caricazione; Hangar 1 a, «Semiramis» 9, car.; 3, «Emilia», 14, car.; Molo Lloyd A, «Euterpe», 9, car.; B, «E. F. Ferdinand», 10, car.; C, «Brünn», 13, car.; E, «Tirol», 11, car.; Hangar 12 a, «Assiria», 9, car.; 12 b, «B. Beck», 12, scar.; Molo II, «Emma», 9, car.; Hangar 13 a, «F. Cosulich», 9, car.; 13 b, «Ravenna», 10, car.; 21, «M. Teresa», 11, scar.; Molo I, «Vel. Vincenzo», scar.; Hangar 23, «Ruthenia», 16, car.; 24, «Roma», 9, scar.; 30, «Llangollen», scar.; 32, «Federica», car.; 69, «Maria», scar.; 71, Campania», 10, scar.

Stampato ed edito
dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

Il legame dell'odio

Trad. di G. DI BELSITO

(13)

Egli voleva replicare e protestare; ma Adriana gli chiuse graziosamente la bocca con una mano.

— Tacete! - ella sussurrò con un accento appassionato che solleticò deliziosamente Francesco. - Prima di tutto, signore, io non voglio mettervi il pugnale alla gola... Non parliamo più di ciò stasera; ma riflettete seriamente e, domani, datemi la vostra risposta.

Lo trascinò nei viali del parco nero e pieno di silenzio, sotto un cielo ancora plumbeo e tempestoso. I boschetti già davano la sensazione dell'autunno; i flox a metà disseccati, le rose gialle che si sfogliavano e le clematiti in fiore impregnavano l'aria di un odore molcente, di un languore inebbriante, che avrebbero vinto risoluzioni più energiche di quelle di Francesco Pommeret. Tenendo il braccio di Adriana stretto contro il suo, egli ascoltava, sognando, il mormorio dei ruscelli che scorrevano sotto i rustici ponti, guardava attraverso i gruppi scuri di castani la facciata biancheggiante della Mancienne. La lampada del salotto rischiarava di una luce giallastra la finestra del pianterreno, e, in quella misteriosa oscurità, l'abitazione assumeva un aspetto più ricco ed imponente.

Francesco pensava che non aveva da dire che una sola parola per entrare in possesso di tutta quella ricchezza; e, nel tempo stesso con un senso di orgoglio soddisfatto, egli, ricordava la sua prima visita alla Mancienne, quando, intirizzito dal vento gelido di febbraio e solo, s'era arrestato sotto quegli alberi, ed aveva gettato il primo sguardo di desiderio sui giardini e sulla casa.

I due innamorati erano seduti da molto tempo su una rustica panca e dimenticavano se stessi, quando l'orologgio suonò le undici. Adriana accompagnò il giovane fino alla piccola porta e, stringendogli ambedue le mani, con energia un po' nervosa, disse:

— A domani sera!

Francesco Pommeret raggiunse, per viottoli tortuosi, la passeggiata di Entre-deux-Eaux. Tutto il borgo sembrava addormentato: il cielo era coperto ed i rami fronzuti dei tigli immergevano la strada in un'oscurità così profonda che l'ispettore forestale durava a fatica a tenersi in mezzo il viale che divide i due bracci dell'Aube.

Allo svolto che domina l'abbeveratoio, un ostacolo, nel tempo stesso resistente ed elastico, fece d'un tratto inciampare Francesco che, se non si fosse appoggiato al tronco di un tiglio, avrebbe preso un bagno nel punto più bello del fiume. Ripreso l'equilibrio, il giovane cercò a tastoni, di rendersi conto della causa di quella caduta e si accorse che una corda era stata tesa, all'altezza dei ginocchi, attraverso la strada, in modo da far fare un uffo nell'Aube a chiunque avesse percorso, di notte e distrattamente, la strada di Entre-deux-Eaux.

Egli lanciò una violenta imprecazione. Nel tempo stesso udì risonare, dalle finestre oscure della casa vicina, grossi scoppi di risa. Evidentemente quella corda era stata tesa per lui ed i belli spiriti che gli avevano giocato quel tiro si beffavano della sua disgrazia, credendo che il loro scherzo fosse pienamente riuscito.

Quend'egli arrivò sulla soglia del suo albergo, trovò - contro il solito - la porta chiusa e, per farla aprire, dovette picchiare a lungo a colpi di pugno, mentre il riso irritante continuava dalla casa di rincontro.

Le persone dell'albergo erano, certo, complici di quelli che avevano teso la corda, perchè, soltanto dopo cinque minuti, la padrona, completamente vestita, si degnò di aprire. Ella finse una meraviglia motteggiatrice.

— Che?! Siete voi? Ebbene, in verità, non sapevo che foste fuori, e vi credevo da molto tempo a letto!

Sempre parlando, ella sollevava la lampada ed esaminava Francesco dalla testa ai piedi, pensando di trovarlo bagnato come una spugna.

Egli le strappò di mano la lampada e salì, furioso, nella sua camera.

— Adriana ha ragione: - pensò, svestendosi - bisogna chiudere la bocca a questa gente che diviene insolente. Stasera essi sono rivolti contro me; domani, se non provvedo, potranno giocar quel tiro a lei.

La domenica seguente, un po' prima della messa, i paesani che chiacchieravano e girovagavano sulla piazza, attendendo l'ultimo colpo della campana, videro un uomo aprire la griglia del quadro al quale si affiggevano gli atti del Municipio e attaccare un mezzo foglio di carta bollata, coperto di scritto. I più curiosi avvicinarono e lessero con impressione, tradita da esclamazioni confuse, le prime pubblicazioni di matrimonio fra Pietro-Francesco Pommeret, ispettore forestale di residenza ad Auberive - e Lorenza-Maria-Adriana Lebreton, dimorante alla Mancienne, nello stesso Comune».

La signorina Irma Chesnel, che, dalla finestra dell'ufficio postale, osservava i tentennamenti di testa e i sogghigni dei paesani raggruppati, non poteva resistere alla curiosità che la rodeva ed andò, con i capelli al vento, a mischiarsi al gruppo che si accalcava davanti all'ufficio municipale. Lentamente ella decifrò gli scarabocchi del maestro di scuola e, quando riattraversò la piazza, aveva il naso arricciato e gli angoli della bocca ricadenti.

— Ci siamo, cara mia! - ella gridò rientrando nell'ufficio nel quale sua sorella legava i pacchetti del corriere. - Ella lo sposa: c'è lì il cartello!

— Stupida! - esclamò a sua volta la ricevitrice postale, facendo girare su la fiamma una bacchetta di ceralacca.

— Bah! - riprese la signorina Irma che scoppiava di rabbia. - Vi è chi ha fortuna, e l'ispettore può vantarsi di aver fatto un bel sogno!... Gli auguro tante belle cose con una donna che ha dieci anni più di lui!

— Mia cara - replicò sentenziosamente la signora Chesnel senior, mentre metteva la ceralacca sui cordoncini del pacchetto - a caval donato non si guarda in bocca... Compiango lei, non lui... Ella commette un'imprudenza per la quale si morderà le dita!

V.

Era stato stabilito tra la signora Lebreton e Francesco che quest'ultimo avrebbe approfittato della quindicina delle pubblicazioni per recarsi presso i suoi parenti e sollecitare il loro consenso al matrimonio. Come è facile imaginare questa formalità non sollevò da parte della signora Pommeret alcuna obbiezione. L'unione progettata era un affare troppo buono e troppo insperato per quella coppia borghese che aveva educato i suoi sei figliuoli col sudor della fronte. I coniugi Pommeret non pensarono neppure per un secondo ad esitare per la differenza d'età esistente tra il loro figliuolo e la fidanzata, ed a chiedersi se questo matrimonio nel quale la giovinezza era da un lato ed il denaro dall'altro, offrisse serie probabilità di felicità per l'avvenire.

I milioni della signora Lebreton li rendevano ciechi per tutto il resto. Essi abbracciarono Francesco con lagrime di felicità e si affrettarono a pubblicare per tutta la città, pomposamente, la notizia di quella buona fortuna.

Un solo particolare guastava la loro soddisfazione: di fronte alle disposizioni poco benevoli della popolazione di Auberive, la signora Adriana aveva desiderato che il matrimonio si compisse nel modo più semplice del mondo, senza solennità alcuna e senza altri inviti se non quelli dei quattro testimoni. Fu deciso che la signora Pommeret, per ragioni di salute, sarebbe rimasta a casa e che solo il padre dello sposo sarebbe andato ad Auberive il giorno prima del matrimonio. Prese queste disposizioni, Francesco, munito delle benedizioni e delle raccomandazioni materne, prese, nel mese di settembre, il treno che doveva trasportarlo a Langres.

Quando arrivò all'albergo, la carrozza per Auberive era già partita, e poichè la mattinata era bella ed egli aveva buone gambe, l'ispettore forestale non ebbe pazienza di aspettare una seconda partenza e decise di raggiungere a piedi il villaggio per le vie scorciatoie.

Quel viaggio pedestre era piacevolissimo anche perchè, a cominciare della metà della Strada, si attraversava la magnifica foresta di Montavoir, cosa che, a mezzo settembre, costituiva un'ottima passeggiata, anche per le persone poco sensibili alle bellezze del paesaggio.

ANDREA THEURIET. (*Continua*).

†

ANTONIO IVE

i. r. Maggiore i. r.

cessava di vivere, addì 8 maggio alle ore 2.30 pom., dopo lunghe e atroci sofferenze.

La derelitta consorte ROSA nata STAICH, il figlio LEONARDO, la madre PASQUA, le famiglie IVE e OBRY, anche a nome degli altri congiunti, dànno parte di sì amara perdita agli amici e conoscenti.

Il convoglio funebre partirà oggi sabato alle ore 4 pom. dall'abitazione, via dell'Acquedotto N. 75, direttamente al cimitero militare.

TRIESTE, 10 Maggio 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

Ringraziamento

Le sottoscritte, profondamente commosse per la viva parte presa al loro dolore, porgono le più sentite grazie a tutti i parenti, amici e conoscenti, compresi i signori impiegati superiori della locale I. R. Dogana principale, che con sì largo tributo di stima e d'affetto e con innumerevoli attestazioni pietose vollero in varia guisa onorare la cara memoria del loro indimenticabile suocero e nonno.

La santa Messa in suffragio dell'anima dell'amato estinto verrà celebrata giovedì 15 corr. alle ore 9 ant. nella chiesa del Rosario.

CORINNA ved. GASPARINI e figlia LINA.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

CUOCA attempata, capace, onesta, referenze ottime, offresi. Carducci 40, III, sinistra. 904 A

RAGAZZA media età, offresi a giornata, capace tutti lavori e cucinare. Indirizzo Piccolo. 966 A

VEDOVA quarantenne, seria, onesta, senza figli, capace dirigere casa offresi anche presso piccola famiglia Offerte Piccolo sub «Volontà 10472». 10472 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

BAMBINAIA cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 997 B

CUOCA capace cercasi prontamente. Via Piccolomini 2, p. II. 10751 B

CUOCA abile cercasi. Via S. Martiri 21, II. 10718 B

CUOCA capace che parli tedesco cercasi. - Hotel Abbazia. 10803 B

CAMERIERA a giornata, cercasi. Presentarsi Lazzaretto vecchio 32, II, sinistra. 10774 B.

DOMESTICA onesta con buoni attestati cercasi per piccola famiglia. Boschetto 6, p. 8. 930 B

DONNA brava per servizi cercasi 3 ore la mattina. Via Piccolomini 3, II, dalle 8-10, 2-3 pom. 918 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare, cercasi. Conti 36, I. 10720 B

GIOVANE prestaservizi, 2-3 ore mattina cercasi. Gaspara Stampa 5, porta 11. 986 B

PRESTASERVIZI capace cercasi prontamente due volte al giorno. Piazza Barriera 4, II, sinistra. 10732 B

PRESTASERVIZI capace, buone referenze cercasi prontamente dalle 7-4. Miramar 27, IV piano, sinistra. 963 B

PRESTASERVIZI cercasi dalle 7-12 e un giorno alla settimana dalle 3-7. Rivolgersi: Albert, Lazzaretto vecchio 3, I, dalle 9-12 e dalle 2-3. 10763 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente 9-11, 2-3. Ghega 8, porta 17. 10779 B

PRESTASERVIZI per alcune ore al mattino cercasi. Via S. Martiri 21, II. 10717 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi per tutto il giorno; 20 corone. Rossetti 23, p. 12. 910 B

RAGAZZA, possibilmente friulana cercasi prontamente. Via Giulia 27, I, sinistra. 950 B

RAGAZZETTA friulana piccola famiglia un bambino cercasi. Donato Bramante 4, III, 9. 10571 B

SOTTO cuoca e una lava piatti per Grado cercansi. Indirizzo al Piccolo. 956 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

CORRISPONDENTE provetto nelle lingue principali, lunga esperienza commerciale, industriale, capace dirigere ufficio, avviare affari esportazione, rappresentanze, abile viaggiatore, serie referenze, eque pretese, offresi. Offerte «Morvi», fermo posta Trieste. 462 C

CONTABILE perfetto bilancista ed amministratore, offresi ore libere. Richieste «Esattezza ed onestà» Piccolo. 263 C

CONTABILE bilancista ragioniere italiano patentato, assumerebbe qualsiasi lavoro contabile in Trieste, nel Goriziano od in Istria a forfait o stipendio. Attestati di prim'ordine. Offerte «Ragioniere 256» Piccolo. 256 C

DATTILOGRAFA distinta, contabile, corrispondente italiana, cognizione tedesco, francese, croato, assume lavori copiatura, anche casa propria, ore libere, presso ditta; paga minima. Offerte sub «Calmi 936» Piccolo. 936 C

FACCHINO onestissimo offresi prontamente in qualunque genere. Offerte «Facchino» Piccolo. 991 C

FUOCHISTA pratico macchina a vapore cerca posto. Indirizzo Armeni 6, I. Visintin G. 10708 C

IMPIEGATO ventenne, perfetto corrispondente serbo-croato, sufficiente italiano, tenitura libri, offresi. Offerte «Croato 799» Piccolo. 799 C

PRINCIPIANTE tedesca, italiana, cerca posto per cassiera o venditrice. Indirizzo Piccolo. 951 C

PETTINATRICE offresi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 1014 C

SIGNORA giovane, onesta, offresi quale venditrice con garanzia. Offerte al Piccolo sub «Venditrice». 10756 C

SIGNORINA tedesca offresi quale governante. Offerte sub «Governante 21» al Piccolo. 10727 C

SIGNORINA capace tedesco, italiano, sloveno, stenografia, dattilografia, offresi in un scrittoio. Offerte sub «Scrittoio 1913» al Piccolo. 10727 C

SIGNORINA tedesca brava per accudire a bambini e quale infermiera, offresi. Offerte «Gute Stelle» al Piccolo. 955 C

SIGNORINA seria, colta, bella presenza, offresi quale abile venditrice per negozio; miti pretese. Offerte «Volontà 10715» Piccolo. 10715 C

SIGNORINA diciassettenne, seria, cerca occupazione; pratica lavori sarta. Offerte «Buona e paziente» Piccolo. 909 C

SIGNORINA italiana, tedesca, offresi passeggio bambini, verso piccolo mensile. Offerte «Anständig» Piccolo. 786 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

AGENTE per la vendita a provvigione di essenze cercasi. Offerte «Diligenza» al Piccolo 10802 D

APPRENDISTI fabbri-meccanici cerca fabbrica Roulcaux. Ing. Lodovico Fischer, Roiano, via Moreri 72. 922 D

AGENTE bene introdotto, cercasi prontamente per lo smercio di Marsala e Vermouth primaria marca. Offerte «A provvigione» Piccolo. 10801 D

ALLIEVO cursore dell'età da 17-18 anni cercasi per banca locale, verso paga mensile di Cor. 40. Offerte sub «Cursore» al Piccolo. 10800 D

AGENTE viaggiatore conosciuto Trieste, Istria, Dalmazia, Litorale, cercasi verso buona provvigione dalla ditta Bernh. Schlesinger, Vienna I Schellingasse 3. Ramo carta, oggetti cancelleria e casalinghi. 87992 D

CORRISPONDENTE giovane, stenografo, dattilografo italiano, tedesco, cercasi. Offerte sub «Moralità» Piccolo. 10518 D

CORRISPONDENTE italiano, tedesco, perfetto cercasi prontamente per una fabbrica nella Moravia. Offerte sono da rivolgersi in lingua tedesca sub «Ceskoslovanska Obchodnicka Beseda» Trieste, via Miramare 17. 961 D

CONDUTTORE con cauzione cercasi. Rosa, caffè Trifoglio. (Acque 7). 940 D

CASSIERA che parli tedesco e donna energica per capo-lavandaia, cercansi. Rivolgersi signor Cesare, Barcola; inutile presentarsi senza buone referenze. 10785 D

FACCHINO onesto eventualmente capace governo cavalli cercasi. Indirizzo Piccolo. 784 D

FATTORINO, giovane, cerca prontamente fabbrica Vidali, Fabio Severo. 10770 D

FATTORINO di bella presenza, dai 18 ai 24 anni, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1004 D

GARZONA stiratrice cercasi. Belvedere 2, piano V. 10702 D

LAVORANTE sarta donna, abile, cercasi. Mass. Azeglio 4, pianoterra, destra. 932 D

LAVORANTE fabbro, abile da banco, cercasi. Donato Bramante 12, Spangher. 10729 D

MEZZO lavorante per pistoria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 1003 D

MACCHINISTA abile per macchina a vapore fabbrica laterizi, luogo d'Istria, cercasi. - Lettere indirizzare Piccolo «Macchinista». 506 D

PORTIERE (marito e moglie) per palazzo cercasi. Offerte «Pensionato 682» Piccolo. 682 D

PRATICANTE venditrice che parli il tedesco cercasi. Indirizzo al Piccolo. 952 D

PRATICANTE con paga cercasi per negozio chincaglie. Alfonso Fabris, Bellini 13. 939 D

PRATICANTE scrittoio cercasi. Offerte sub «Attivo 10821» al Piccolo. 10821 D

RAGAZZO negozio Visintin, cercasi. Via Nuova 42. 975 D

RAGAZZO robusto cercasi, corone 10 settimanali. Indirizzo Piccolo. 978 D

RAGAZZO cercasi per negozio manifatture. Indirizzo Piccolo. 957 D

STIRATRICI cerca stabilimento Samokez, via Stadion n. 20, pianoterra. 10668 D

STIRATRICI praticissime, per camicie, ragazza pratica mangano e piegare biancheria liscia cercansi prontamente. Stabilimento Bernardi, Squero nuovo 4. 10491 D

SIGNORINA italiana (regnicola) assolto scuole cittadine, cercasi per Olmütz da distinta famiglia. Dovrebbe insegnare italiano. Offerte «Italiana» Piccolo. 13449 D

SIGNORINA praticante che conosca l'italiano ed il tedesco cercasi prontamente per ufficio. Offerte con pretese «Capace 10803» al Piccolo. 10803 D

SIGNORINA per scrittoio pratica conteggio cercasi. Offerte al Piccolo sub «Capace 10775». 10775 D

VIAGGIATORE ramo farine, foraggi abilissimo, bene introdotto provincia e piazza cercasi prontamente. Riflettesi soltanto primaria forza camprovata capacità. Offerte dettagliate sub «Farine 10622» Piccolo. 10622 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERA grande, bene ammobiliata, eventualmente vuota, affittasi. Molin piccolo 6, III. 10758 E

CAMERA vuota, oppure camera, camerino, affittasi. Via Boschetto 40, portinaio. 10733 E

CAMERA ammobiliata sul davanti affittasi prontamente. Via Romagna 26, mezzanino. 10743 E

CAMERA ammobiliata affittasi presso piccola famiglia. Canova 12, I, p. 4. 10744 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, comfort moderno, affittasi. Gatteri 9, II, 14. 10758 E

CAMERA pulitissima, due letti, volendo vitto affittasi. Valdirivo 19, terzo. 10760 E

CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero, due finestre. Piazza Valle 2, II piano, destra 12904 E

CAMERINO chiaro, ammobiliato, vitto buonissimo, prezzo modico affittasi. Tiziano 4 primo, porta 5. 990 E

CAMERA ammobiliata, vuota, affittasi prontamente, prezzo mite. Parini 5, quinto. 998 E

CAMERA bellissima, affitta signora. Settefontane (Piazza Barriera) 8, quinto. 1005 E

CAMERE due, vuote, uso cucina, ariose, soleggiate, affittansi. Chiozza 60, II, destra. 10822 E

CAMERA bella, ammobiliata, volendo salotto, eventualmente vitto affittasi. Farneto 36, II, destra. 10764 E

CAMERA bellissima, netta, splendida vista mare, affittasi corone 24. Via S. Daniele 1, terzo. 980 E

COMPAGNO di stanza, ammobiliato, vitto, affittasi. Madonna 11, porta 9. 10468 E

CAMERA ammobiliata, affittasi prontamente uno oppure due letti. Manzoni 3, II, destra. 10762 E

CAMERETTA ammobiliata, vitto, affittasi, prezzo mite. Bosco 10, p. 7. 10701 E

CAMERINO ammobiliato, chiaro, posizione centrica, affitta distinta famiglia a prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 914 E

CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. Canova 9, mezzanino, p. 7. 10710 E

CAMERA elegante, stanzetta attigua, desiderando comodo cucina, affittasi. Barriera 13, porta 12. 1017 E

CAMERINO ammobiliato, arioso, affittasi. Via Conti n. 6, terzo, destra. 10787 E

LETTO pulito affittasi ad onesto operaio. Via Foscolo 19, quarto. 10782 E

LETTI due, in stanza, affittansi. Istituto 13, pianoterra, destra. 972 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi a distinto signore presso piccola famiglia. Acquedotto 3, p. 10. 802 E

STANZA ammobiliata a distinto serio signore, affitterebbe persona distinta, seria. Pregasi non disturbare, non possedendo qualità richieste. Via Gatteri 46, III, sinistra. 778 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente. Felice Venezian 16, II, porta 6. 696 E

STANZETTA bene ammobiliata, chiara, affittano coniugi soli a signore distinto. Gatteri 23, II, 9. 10589 E

STANZA ingresso libero, uso scrittoio, eventualmente due, affittansi. Geppa 17, I. 10752 E

STANZA bellissima ammobiliata, quasi ingresso libero, affittasi. Loggia 9, II. 954 E

STANZA grande, elegantemente ammobiliata, vista mare, affittasi 1-2 signori, volendo pianoforte, unici subinquilini. Machiavelli 1, II, sinistra. 10307 E

STANZA ammobiliata con vitto. Via Rossetti N. 15, porta 12. 10307 E

STANZA ammobiliata, chiara, ariosa, ingresso scale, affittano due distinte signore a signore stabile. Indirizzo Piccolo. 976 E

STANZA ammobiliata, elegantissima, gas affittasi. Via Nuova 13, secondo. 981 E

STANZA bellissima, vista splendida, affittasi a distinto signore, unico subinquilino. Coroneo 35, primo, sinistra. 10759 E

STANZETTA bellissima d'affittare, Stazione Romagna, Scorcola, N. 831. 964 E

STANZE due, bene ammobiliate, una con due letti, ariose, soleggiate, vista libera, affittansi prontamente. Coroneo 13, III, porta 9. 10782 E

STANZA ammobiliata, affittasi. Spiridione 10, terzo, porta 9. 10789 E

STANZA vuota, ingresso libero affittasi prontamente. Barriera vecchia 17, IV. 988 E

STANZA vuota, comodo cucina, camerino ammobiliato, affittansi. Informazioni: Via San Giovanni 16, trattoria Diana, Cumar. 10735 E

STANZA elegantemente ammobiliata, affittasi, presso distinta signora. Boschetto 6, p. 8. 929 E

STANZETTA ammobiliata affittasi corone 20. Piazza Grande 3, p. 12. 10698 E

STANZA ammobiliata affittasi per due persone, prontamente. Belvedere 18, pianoterra, porta 6. 10712 E

STANZA sul davanti, disobbligata, tutto nuovo, affittasi a unico subinquilino, cor. 25. Manzoni 15, p. 10. 10714 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con salottino, bagno, gas, luce elettrica appigionerebbe giovane signore unico subinquilino, casa signorile o villa presso distinta famiglia. Offerte con prezzo sub «Distintissimo», casella postale 14, punto franco. 911 E

STANZA due finestre, uno due signori, bellissima, affittasi. Via Francesco Assisi 9, II, 6. 10780 E

STANZA davanti, ammobiliata, affittasi prontamente. Chiozza 5, II, sinistra. 10765 E

STANZA vuota affittasi. Piazzetta S. Giacomo 2, terzo (Corso). 10818 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi prontamente. Farneto 29, primo. 10810 E

STANZA bene ammobiliata affittasi per un signore. Via Felice Venezian N. 22, secondo. 1001 E

STANZA bella, ammobiliata, gas, ingresso libero affittasi prontamente. Via Nuova 49, I. 10830 E

VITTO trova signorina presso distinta famiglia, corone 36 mensili. Indirizzo Piccolo. 1002 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERINO e vitto cerca signora; indicare prezzo sub «L. S.» al Piccolo. 928 F

STANZETTA cerca distinta signorina presso persone di cuore. Offerte «Maria 10726» Piccolo. 10726 F

STANZA, vitto cerca signorina 22 maggio presso distinta famiglia Acquedotto o dintorni. Offerte «Ida 927» Piccolo. 927 F

SIGNORA o famiglia di cuore che prendesse a pensione bambino di 10 anni cercasi. Esigonsi cure materne; preferita quella famiglia che affitterebbe camera ammobiliata al padre. Offerte «Prontamente 10704» Piccolo. 10704 F

ISTRUZIONE
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

ALL'esame bancario prepara impiegato attivo. Scrivere sub «Credito 10214» Piccolo. 10214 G

DIECI corone mensili, due lezioni settimanali, venti corone giornalmente oppure seralmente, lezione contabilità, tenitura libri, corrispondenza commerciale, bancaria, lingue italiana, tedesca, stenodattilografia (scrivere celerissimamente a macchina). Successo garantito in ventiquattro lezioni. Rilasciasi certificato, raccomandansi propri allievi, allieve alle principali ditte. Studio Cernè, Stadion 11. 513 G

ENGLISH Lessons given by an Englishman. Via Valdirivo 11, I. 9976 G

FRANCESE colto, impartisce lezioni, conversazione 80 centesimi. Offerte «Havre» Piccolo 10786 G

INGLESE, francese, due lezioni settimanali, 12 corone mensili. Indirizzo Piccolo. 434 G

MAESTRO bravo stenografia tedesca, cercasi. Offerte al Piccolo «Urgente». 973 G

MATEMATICA e fisica: lezioni pomeridiane presso esperto professore per allievi due ultime classi reali-ginnasio, massima convenienza, esito assicurato. Via Ruggero Manna 20, II, sinistra. 10825 G

SIGNORINA tedesca, capacissima insegnare francese ed inglese offresi come istitutrice a famiglia distinta. Indirizzo: Villach Meerbottistr. Rude. 10705 G

SIGNORINA esperta stenografia Gabelsberger tedesca, disposta dare lezioni 2-3 ore settimanali cercasi. Offerte «Gabelsberger 962» Piccolo. 962 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

CATENA con medaglione d'oro, smarrita in Chiadino o via Rossetti. L'onesto rinventore riceverà generosa ricompensa portando gli oggetti in via Carpison 22, magazzino spugne. 10806 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO 4 camere, camera da bagno, camerino, cucina ecc., cercasi per circa 1400 annue. Indirizzo Piccolo. 811 I

APPARTAMENTO due stanze, cucina, cercasi prontamente o 24 maggio, pressi via Fontana, Acquedotto. Indirizzo al Piccolo. 984 I

CAMERA cucina, eventualmente camerino, cerca prontamente o per agosto piccola famiglia, vicino Meridionale. Offerte sub «Fortuna 1426» Piccolo. 10755 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTI 2-3 stanze, camerino, massimo comfort, affittansi via dell'Istria. Indirizzo Piccolo. 874 L

APPARTAMENTI due camere, camerino, cucina, pronti, affittansi, Via Fabio Severo, angolo traversale nuova via Cologna. 526 L

APPARTAMENTO bellissimo, primo piano, 6 stanze, bagno, 2 closet, luce elettrica, tutto il comfort, affittasi prontamente. Via Caserma 17, dal portiere. 456 L

APPARTAMENTI 2, 3, 4, 5 camere affittansi agosto. Informazioni Via Zonta 7, II, dalle 3-6 pom. 10479 L

APPARTAMENTI 4 camere, 2 camerini, cucina affittansi prontamente. Passeggio S. Andrea 40. Informazioni Via Zonta 7, secondo. 10476 L

APPARTAMENTO 4 stanze, cucina, bagno, poggiuolo, terrazza, tutto compreso 1300, affittasi anche prontamente. Acquedotto 53, III, portinaio. 10380 L

APPARTAMENTO signorile per villeggiatura estiva affittasi in Cologna. Rivolgersi in via Nuova N. 7 I piano. 10218 L

APPARTAMENTI tutto comfort moderno di 2 stanze, cameretta, bagno, cucina, tre stanze, cameretta, bagno, cucina, due saloni tre stanze, cameretta, cucina, un salone due stanze, cameretta, cucina, affittansi per il 24 agosto negli stabili di nuova costruzione via Galleria, angolo Fulvio Testi. Amministrazione delle Grazie, Piazza vecchia (Rosario) N. 4. 9979 L

APPARTAMENTO per studio avvocato o medico, centralissimo, I o II piano appigionasi. Indirizzo al Piccolo. 970 L

AFFITTANZA appartamento 3 stanze, stanzino, cucina, bagno, lift, completa vista al mare ecc., cedesi causa inaspettate circostanze pel 24 agosto. Via Tor S. Piero 2. 10748 L

APPARTAMENTO 2 stanze, una cucina, poggiuolo, vista, intero panorama città, Trieste, affittasi prontamente. Pendice Scorcola 441, vicino Caponi. 949 L

APPARTAMENTO 3 stanze, camerino, cucina, subaffittasi prontamente sotto prezzo. Via Palladio 10, II. 736 L

APPARTAMENTI casa nuova 2-3 stanze, camerino, cucina, tutto comfort, affittansi corone 560-760. Rivolgersi Corso 15, II. 10541 L

APPARTAMENTO camera, cucina affittasi prontamente pressi scuola Kandler. Indirizzo Piccolo. 937 L

APPARTAMENTO chiaro, soleggiato comfort moderno, tre camere, camerino, cucina, tutto compreso 850. Canova 12, IV. 931 L

APPARTAMENTO via Remota: 4 stanze, bagno, camera servitù, dispensa, corone 1500, affittasi prontamente. Rivolgersi Gaspero Weis mediatore, Caffè Nuova York. 10815 L

APPARTAMENTO in villa città, 10 stanze, 2 camerini, giardino, corone 3300, affittasi. Rivolgersi Gaspero Weis mediatore, Caffè Nuova York. 10816 L

APPARTAMENTI due stanze, camerino, cucina affittansi prontamente via Manzoni 15, Via Piccardi Pol. 56, Chiadino Boschetto (via Bonomo prolungata) Pol 865, via Torricelli 7. Informazioni e distinte fornisce Amministrazione Petech. 10825 L

APPARTAMENTO signorile, massimo comfort cinque stanze, camerino, bagno, cucina poggiuolo, luce elettrica affittasi 24 agosto, via Commerciale 3. Amministrazione Petech, telefono 19-97. 10823 L

APPARTAMENTI stupendi, tre, quattro stanze, camerino, bagno, cucina, cantina, separato giardino affittansi prontamente o 24 agosto nel nuovo stabile via Galleria 11. Amministrazione Petech, Acquedotto 27. 10824 L

APPARTAMENTO moderno, due camere, camerino ecc. affittasi prontamente. Ferriera 5 portinaio. 10784 L

APPARTAMENTO di due camere e cucina affittasi prontamente. Via Commerciale 18, V. 920 L

APPARTAMENTO 5 camere, camerino, bagno, cucina, soffitta, affittasi pel 24 agosto. Via Zovenzoni 1. Rivolgersi amministratore Negrin, palazzo Lloyd. 727 L

APPARTAMENTO 5 camere, camerino, bagno, soffitta, cantina, affittasi. Acquedotto 39, III p. pel 24 agosto. Rivolgersi amministratore Negrin, palazzo Lloyd. 726 L

APPARTAMENTO 4 camere, camerino, cucina, soffitta, cantina, affittasi pel 24 agosto. Via Piccolomini 4. Rivolgersi amministratore Negrin. 728 L

APPARTAMENTO 4 stanze, camerino, cucina, terrazza affittansi. Via Madonna Mare 19, I. 905 L

APPARTAMENTI tre camere, camerino, cucina, affittansi pel 24 agosto. Via Vittorino Feltre 7. Rivolgersi portinaio. 722 L

APPARTAMENTO anche ad uso scrittoio affittasi pel 24 agosto, 4 camere, camerino, cucina, soffitta, terrazza e 2 poggiuoli. Via Caserma 13. Rivolgersi Amministratore Negrin, palazzo Lloyd. 725 L

APPARTAMENTI 3 e 4 camere spaziose, camerino, cucina, dispensa, muniti di tutto il comfort moderno, posizione salubre, vista incantevole, affittansi modici prezzi pel 24 agosto in via Lloyd e via Calvola. Rivolgersi: Amministratore Negrin, palazzo Lloyd. 724 L

APPARTAMENTO splendido, comfort moderno, ascensore, vastissimo poggiuolo; piazza Borsa 7, affittasi anche prontamente. Informazioni: via Nuova 42, II, dalle 4-6. 10628 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, comfort moderno affittasi. Via Vasari 4, I p. Rivolgersi amministrazione Parini 9. 10706 L

CAMERA, camerino, cucina, giardino, affittansi cor. 28; due camere, camerino, cucina, giardino 33 cor. mensili. Indirizzo Piccolo. 926 L

STANZE (2), camerino, cucina, affittansi prontamente sino 24 agosto. Chiozza 7, I. 925 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina affittasi 24 maggio. Via Gatteri 28, II. 993 L

APPARTAMENTO due camere, camerino, dispensa, cucina, II piano, Tor S. Lorenzo 8, due camere, cucina I piano. Tor S. Lorenzo 10, comfort moderno, affittansi prontamente. Amministrazione Giulivo, Toro 14, I. 10779 L

APPARTAMENTI splendidi 2, 3 camere, camerino, bagno, cucina, comfort moderno affittansi prontamente e mesi successivi, via S. Vito 34, 36, 38. Amministrazione Giulivo, Toro 14, primo. 10780 L

APPARTAMENTI 4 camere, camerino, cucina, affittansi agosto Piazza Barbacan 2, I, II, prezzi convenienti. Verrà introdotto acqua, gas e rimessi a nuovo. Amministrazione Giulivo, Toro 14, I. 10781 L

APPARTAMENTI comfort moderno, botteghe, casa nuova, costruttore Bradaschia affittansi via Giulia, angolo Scoglio. 10766 L

BOTTEGA affittasi prontamente. Massimo D'Azeglio 28, rivolgersi portiere. 10648 L

BOTTEGA da potersi dividere in due locali, nonchè appartamento due stanze, cucina affittansi via Acque 4. Rivolgersi: Rimini Sanguinetti, portici Chiozza 1, secondo. 10631 L

CAMERE (2), cucina, uso giardino, affittansi e persone adulte. Rossetti 53, ore 11-3. 10746 L

GORIZIA. Appartamento ammobiliato, composto 5 stanze, cucina, acqua, gas, luce elettrica, parco, affittasi via Ponte Isonzo 16. Rivolgersi signora Mosca, via Angiolina 10, Gorizia. 13452 L

MAGAZZINO angolo, 6 fori, presso Ospitale, affittasi prontamente, adatto negozio qualsiasi genere, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 750 L

MAGAZZINI (3) subaffittansi prontamente pressi Meridionale, metà prezzo. nIdirizzo Piccolo. 426 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis, mediatore, Caffè Nuova York. 320 L

MAGAZZINO uso deposito birra, con ghiacciaia americana, adatta anche conservare derrate alimentari, affittasi prontamente. Via Zonta 3. Informazioni: Deposito birra Fischer, Coroneo 9. 9983 L

MAGAZZINO con scrittoio, via Zonta 3, affittasi prontamente anche soltanto per uso scrittoio. Informazioni: Deposito birra Fischer, Coroneo 9. 9982 L

VILLINO, vista sul mare, posizione salubre (pini) quattro minuti dal Campo S. Luigi, cinque stanze, cucina, cantina, pollaio, rimessa, gas, acqua, giardino, orto, alberi fruttiferi, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 483 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

ARMADIO 4 cassetti, ghiacciaia uso famiglia, bagno, scrivania, sgabello, armadione, lavamano, vendonsi. Ghega 8, II, 14. 881 M

ARMADIO, credenza, cucina, stanza matrimoniale, massiccia, vendonsi prontamente, causa partenza. Boschetto 26, primo. 10820 M

AUTOMOBILE marca indifferente acquistasi. Offerte «Auto 935» al Piccolo. 935 M

ANELLO stupendo, brillante, vendesi corone 150; orecchini brillanti splendidissimi 120 (Rarissima occasione). Indirizzo Piccolo. 924 M

ARMADIO opaco, sei cassetti, quasi nuovo, vendesi. Maurizio 7, I. 10832 M

ARMADIONI adatti rimessa, mobili di tre stanze e cucina, macchina parchetti, lampade gas, altre cose vendonsi. Rossetti 14, portiere. 10769 M

APPARATO fotografico 13 per 18 inglese, otturatore tendina, obiettivo autore, vendesi. Pietà 31. 10777 M

ABITO bianco, per cresimanda, vendesi. Indirizzo Piccolo. 982 M

APPARATI Kodak, Ica, Goerz, lastre fotografiche. Sabbadini, via Ponterosso 6. 908 M

BICICLETTA mozzo libero, da viaggio, vendesi; rara occasione. Madonnina 17, latteria. 1011 M

BICICLETTA quasi nuova, vendesi cor. 75. Farneto 43, porta 9. 1016 M

BICICLETTA ottima, quasi nuova, cercasi per signora. Indirizzo Piccolo. 919 M

BICICLETTA da vendere. Riva Grumula 20, passticceria. 10711 M

BARCAIUOLI (2) cercansi. Bagno Excelsior a Barcola. 915 M

BICICLETTA donna, contropedale, mozzolibero, nuova, splendida, toilette, vendesi. Chiozza 83, pianoterra. 10761 M

BICICLETTE, leggera, 100, da signorina 50, vendonsi. Torricelli 2, porta 5. 10775 M

BICICLETTA nuova, poco adoperato vendesi. Bosco 9, quarto. 959 M

BICICLETTA mozzo libero, contro pedale vendesi, via Boschetto 2, pianoterra. 10826 M

BICICLETTA appena arrivata, splendida, leggera, vendesi occasione. Miramar 11, pasticceria. 12907 M

BARCA modello lancia, sette metri, per vela, da vendere. Indirizzo Piccolo. 946 M

BAGNO con stufa, cornici, modelli pittura olio, bottiglie, vendonsi; esclusi rivenditori. Via Machiavelli 16, II, destra. 10573 M

BANCO piccolo e chiusura, per latteria cercasi. Offerte «Latteria 10185» Piccolo. 10185 M

CAMERA matrimoniale, solidissima, legno «pero» espressamente ordinata, vitto, 800 corone, vendesi 450. Risorta 7, I. 883 M

CAPPELLI per Cresima vendonsi da 7 e 8 cor. Maiolica 9, IV p. 10749 M

CARROZZELLA per bambini vendesi. Visitare giornalmente fino alle 4. Pendice Scorcola 329, II, 10. 921 M

CANE giovane, vera razza Dackel, vendesi. Via Belvedere 35, pianoterra, destra. 10587 M

CANE da caccia da ferma vendesi. Rivolgersi Zgonik V. Dobravlje 23, Vipacco. 10696 M

CRESIMA, abito bianco, fanciulla, vestito «étamin», altro nero, raso, con sacchetto, uno tela, vendonsi. Acquedotto 22, porta 25. 10778 M

CHITARRA buonissima, poltrone due, peluche rosso, vendonsi. Farneto 33, mezzanino. 10809 M

CREDENZA fina, un tavolo d'allungare, crociera, un tavolo ovale, in marmo artistico, quattro quadri in legno intagliati, molto artistici vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 977 M

CATENE oro, uomo e donna vendonsi. Barriera 31, II, destra. 10783 M

CAPPELLI 2, bellissimi, corone 3-4, paravento corone 3, buonegrazie corone 2, vendonsi. - Gatteri 19, portinaio. 983 M

FORESTIERO per hotel compera mobili antichi, tappeti persiani. Offerte «Forestiero» Piccolo. 10751 M

FRANCOBOLLI Europa, vecchi e diversi, 70% sconto, catalogo Senf oppure «en block» vendonsi. Nuova 44, terzo. 1000 M

GRAMMOFONO grande con dischi, vendesi, qualunque prezzo. 1015 M

LETTINO ferro nuovo, con materassi, vendesi. Indirizzo Piccolo. 686 M

LETTO, susta, armadio quattro cassetti, divano, vendonsi. Visitare al dopopranzo, via S. Zaccaria 3, porta 11. 969 M

MOTOCICLETTA leggera, Neckarsulm, perfetta, prezzo occasione. Portiere, via Carradori 16. 10772 M

MACCHINA Singer nuovissima, vendesi, corone 60. Nuova 9, porta 11. 1018 M

MANDOLINO nuovo, fornimento giapponese caffè nero, vendonsi. Sapone 5, I, p. 7. 10707 M

MACCHINA Singer, per famiglia, quasi nuova, vendesi, occasione. Machiavelli 18, II. 989 M

MOBILI stanza pranzo e visita vendonsi. Occasione favorevole. Piazza Cornelia Romana 2, quarto, porta 24. 960 M

MOBILI vendonsi. Via Galleria 3, scala I, porta 11; dalle 1-4 pom. 705 M

ORCHESTRIONE musica, ballabile, vendesi corone 300; occasione. Via Fornace 2. 10788 M

PLEUREUSES (2) bianche, splendide, vendonsi, prezzo mite. Indirizzo al Piccolo. 912 M

PIANINO nuovissimo, corde incrociate, vendesi, prezzo d'occasione. Farneto 12, I. 10716 M

POMPA quasi nuova per vino vendesi. Rivolgersi via Tigor N. 13, II piano, p. 5. 953 M

POLTRONA da sdraio, quasi nuova, foderata in pelle di camoscio, vendesi. Farneto 42, tappezziere. 617 M

PIANO ottimo stato vendesi, prezzo mite. Coroneo 35, I. sinistra. 651 M

PIANINO nuovo, con garanzia per 5 anni vendesi prontamente, causa partenza. Farneto 42, tappezziere. 619 M

STANZA da pranzo bellissima, vendesi causa trasloco, esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 685 M

SALOTTINO nuovo, stile veneziano, vendesi. Farneto 42, tappezziere. 618 M

SUSTE nuove, corone 16; divano-letto, 24; lana; gabbia, piedestallo per papagallo, vendonsi. Manzoni 26, V. 10747 M

STANZA pranzo vendesi prezzo modicissimo. Stadion 17, I, sinistra. 913 M

STANZA letto, opaca, una persona, quasi nuove, ombrellino, seta elettrico, vendonsi. Margherita 5, p. 18. 10767 M

STANZA matrimoniale, splendida, legno lucido, vendesi causa immediato trasloco a Vienna. Indirizzo Piccolo. 995 M

SPOLVERINI modernissimi, signora, vestiti, uomo, signora, vendonsi. Scorzeria 1, p. 14. 1010 M

UNIFORME impiegato dello Stato nuova vendesi, prezzo conveniente. Belvedere 35, pianoterra, destra. 10588 M

VASCA da bagno, bianca, acquisterebbesi. Offerte «Therese» fermo posta centrale. 10721 M

VAPORI per merci e passeggeri vendonsi. Farneto 21. 916 M

VESTITO uomo, snello, stoffa buona, nuovo cor. 18, calzoni, buonissima stoffa, cor. 6. - Machiavelli 18, II. 990 M

VESTITO seta nera, altri bellissimi, quadro antico, Madonna vendonsi. Piazza Borsa 8, II piano. 992 M

VESTITO uomo, per stagione, vendesi. - Rossetti 12, piepiano. 10757 M

VESTITI, blouse da donna, vendonsi. Boccaccio 20, I. 10731 M

VESTITI uomo, fanciulli, calzoni, soprabiti, vendonsi, buonissimo prezzo. Arcata 16, I. 342 M

VESTITI eleganti per signorina snella vendonsi. Via Paduina 9, I p., p. 8. 10742 M

VESTITI cresima, ricami originali svizzeri, fazzolettini, ricami, occasione vendonsi. Azeglio 2, secondo. 527 M

VESTITI cresima tre, per ragazzine, in buonissimo stato, vendonsi. Ghega 8, II, 14. 882 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

BOTTEGHINO frutta ed erbaggi, bene avviato vendesi a prezzo mitissimo. Indirizzo al Piccolo. 1006 N

BOTTEGHINO bene avviato, frutta, erbaggi, vino, birra ecc., vendesi. Indirizzo Piccolo. 814 N

CAMERA ammobiliata, pulitissima, affittasi prontamente. Corone 22. Chiozza 25, p. 9. 10734 E

CAPITALISTI! Se volete guadagnare il 100% (cento %), capitale assicurato, scrivete oggi sub «Lucrosissimo» al Piccolo. 10834 N

DIRITTO buona caccia, palude monte, cedesi per la prossima stagione. Indirizzo Piccolo. 923 N

LATTERIA avviatissima, fornita altri generi, vendesi. Utile accertato. Indirizzo Piccolo. 1012 N

NEGOZIO commestibili, frutta, erbaggi, buona posizione, incasso giornaliero cor. 50, brillante avvenire, vendesi per cessazione di commercio. Indirizzo Piccolo. 947 N

PASTICCERIA-bottiglieria di prim'ordine, bene avviata, cedesi buone condizioni. Rivolgersi per schiarimenti: Angelo Buri, Udine. 87937 N

SOCIO collaboratore e capitalista cerca stabilimento industriale nel Goriziano, bene avviato, articolo di prima necessità, grande consumo, scopo estendere lavoro. Affare sicuro, lucroso. Indirizzo al Piccolo. 801 N

SOCIO officina meccanica da più anni esistente, avviata lucrosa, capitale occorrente cor. 3000, cercasi. Offerte «Fabbro-meccanico» Piccolo. 10750 N

TRATTORIA posizione centrica, consumo 1400 ettolitri birra, affare lucroso vendesi verso buone condizioni. Pasticceria Barriera 331. 1007 N

100.000 cercansi primo rango, eventualmente 80.000 su stabile di nuova costruzione, massimo comfort. Indirizzo Piccolo. 875 N

13.000 corone prima intavolazione sopra stabile valore corone 38.000, cercansi. Esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 906 N

12.000, 30.000, 50.000 corone disponibili prima ipoteca stabili città. Rivolgersi Gaspero Weis mediatore, Caffè Nuova York. 10817 N

300 corone cerca prontamente impiegato, buonissima posizione, verso buon interesse. Offerte sub «Puntualità» al Piccolo. 10773 N

4000 cor. cercansi prima ipoteca villetta Barcola. Offerte «Villetta» Piccolo. 10558 N

500.000 Corone prontamente disponibili per prime e seconde intavolazioni. Rivolgersi a Rodolfo Steidler. Caffè Orientale dalle 8½-9½ e dalle 2½-3½. 10595 N

8000 corone cercansi prima intavolazione sopra terreno piano, vicino tramway, tese 580, valore corone 23.000, tasso 8 percento, oppure 4000, in seconda tasso 10 percento, per un anno. Acquedotto 9, Kremser. 10811 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASA con 9000 m. q. terreno dietro cimitero su strada comunale vendesi 5 cor. m. q. Rivolgersi Conti 3, latteria. 941 O

CASA di rendita, saldo prezzo minimo vendesi causa partenza. «Urgentissimo» Piccolo. 1008 O

FONDI da vendere in Cologna, Guardiella e Servola. Rivolgersi in via Nuova N. 7 I piano. 10217 O

FONDO fabbrica Opicina, 800 tese, vicinanza ville, bellissima posizione, vendesi buonissime condizioni. Offerte «Saldo prezzo 3 mila» Piccolo. 13459 O

FONDO due minuti piazza Scorcola, adatto villa, 100 tese, vendesi. Offerte «Avvenire» Piccolo. 10787 O

GRAZ Villa bellissima 15 minuti distante dalla linea tramviaria, 30 minuti dalla piazza principale della città, 5 stanze, una loggia, grande frutteto, vendesi. Offerte «K. J. L. 24» all'Ufficio annunzio Kienreich, Graz. 87700 O

VILLETTA tre stanze, accessori, giardino, vendesi a Muggia. Indirizzo al Piccolo. 7661 O

VILLA piccola, Pirano, ridente posizione, vista al mare, con orto coltivato, cisterna, metri quadrati 3000, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 13453 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

ATTACCAPANNI, stanze pranzo, matrimoniali, singoli in mogano, frassino, polissandro, noce, doppia rimessatura, massicci, lavorazione accurata, garantita, offre intagliatore Madonna Mare 8. 10741 P

ASSOLUTE novità in costumi stoffa, cheviot, crema, per fanciulli, ragazzi da cresima, assortimento confezioni per signori. Prezzi di fabbrica. Jess, Barriera 10, Alle Grandi fabbriche. 10781 P

BIOGLOBIN efficacissimo ricostituente nell'anemia, neurastenia, convalescenza, di gratissimo sapore, trovasi in tutte le farmacie. 7719 P

CREMA - Sapone - Cipria Minerva abbelliscono, preservano la pelle dalle impurità, rossori. Nei migliori negozi. Chiedete sempre preparati Minerva. 7718 P

CAMERE matrimoniali, solide, intarsiate, mogano-noce, nonchè singoli mobili, vendonsi. Falegname Olmo 4. 10584 P

CRESIMA!! Orologi, catene ecc. a prezzi inverosimili, orologio argento, catena oro cor. 32 in poi. Solo in via Stadion 35. 10551 P

CRESIMA! Stupendi regali: collane, catene oro puro 14 carati garantito, acquistati Monte Pietà, vendonsi; occasione. Piazza Borsa 9. 11932 P

CUCINE moderne e singoli pezzi, vende falegname. Farneto 26. 10783 P

COMPERATE sempre biglietti lotteria soltanto dal cambio valute Bolaffio, Trieste, via S. Antonio e guadagnerete una vincita principale. 67416 P

CRESIMANDE! Mazzi fiori bellissimi corone 1 più da Maron. Via San Giovanni 1. 1013 P

CINEMATOGRAFI, Trattori, Birrarie, volete fare affari? Assumete nei vostri locali artisti di prosa e canto per divertimenti famigliari. Rivolgetevi signor Mennini, Posta centrale. Trieste. L'unico del genere. 945 P

CAMERA matrimoniale di lusso, legno duro, con intarsi, altre olmo, faggio, stanza pranzo, chiffonniers e fioraia, credenza, attaccapanni, tavoli, letti. Prezzi veramente convenienti. Canova 21, porta 5. 1078[illegible] P

DEPOSITO mobili, Palma, Carducci 20. Stanze da letto, pranzo, cucine dipinte, pronte. 987 P

DIVANI bellissimi, piccoli, grandi e divani letto vendonsi, occasione, buon prezzo. Farneto 15, tappezziere. 10804 P

DENTI, dentiere artificiali, vecchie, rotte acquistansi. Via Chiozza 26, I, 1.30-3, escluse feste. 1009 P

DOLORI alle reni, al petto, sciatica, dolori lombari, guarisce il cerotto Capsicos, farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13267 P

FRAMBUA: squisito sciroppo, corone 1.70 litro; da 10 litri in poi 1.60. Ditta Jurcev, Acquedotto 9. 9173 P

GRAMMOFONI Zanetti, massima perfezione, eleganza, bontà; enorme scelta dischi ultima novità. Canzonetta «Serafina». Unicamente Zanetti, via Cavana. 10740 P

LEVATRICE autorizzata, accoglie gestanti; scrupolosa nettezza, cure affettuose. Indirizzo Piccolo. 7924 P

LAVATE solo con sapolina per non sciupare biancheria, lanerie, tessuti. La trovate nelle drogherie e commestibilisti in pacchetti originali con l'istruzione. 6118 P

MOBILI stanza da letto, cucina, prezzo mite, vendonsi Via Paduina 5, Mainardi. 10165 P

PASTINE all'uovo gries sterilizzato «Monopol» squisiti, redditivi, igienici, trovansi nei negozi commestibili e Cooperative. Attenti alla marca contro le imitazioni. 6119 P

SHAMPOON Minerva, Lavacro ideale, igienico dei capelli, 1 pachetto 20 cent. 7721 P

STANZA matrimoniale, mogano, intarsiata, vende falegname. Belvedere 28, angolo Torquato Tasso. 10819 P

TRAFORO! Passatempo utile, dilettevole, bellissimo legname lucidato. Deposito Scorzeria 4. 244 P

VINI «Spunti» e bottame acquista premiata fabbrica aceti, Via Donadoni 16. 820 P

VINO di pomi (Apfelmost) bibita eccellente e sana cent. 40 al litro, in bottiglie chiuse da litri 1½. Da sei bottiglie in poi franco domicilio; deposito via Coroneo 9, sinistra, telefono n. 1056. 679 P

VOLETE fare regali? Al magazzino Brondino, Venezia, San Marco, Calle Fuseri 4459, gioielleria, orologeria, argenteria, occhiali. Fabbrica per qualunque ordinazione; le riparazioni si consegnano in giornata. Accettansi cambi. 87282 P

VERIFICAZIONE cartelle lotteria, soltanto Zoldan, Corso 29, secondo piano; tassa 10 centesimi. Abbonamento prezzo da convenirsi. 958 P

VIA Giacinto Gallina 6, I piano, dalla modista si trovano le più recenti forme, fantasie, da cor. 3 in poi. 996 P

VESTITI fatti, moderni, uomo-ragazzi. Pagamenti rateali (settimana-mese). Levi, Via Antonio Caccia 6, I. 10776 P

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE VILLEGGIATURE
8 cent. la parola - minimo 80 cent. - Q -

GRIGNANO. Pension Meridionale. Villeggiatura amena, proprio bagno spiaggia. Telefono 415, R. 4. 10771 Q

LIDO! Affittasi villino ammobiliato, posizione centrica, vicino approdo. Rivolgersi Piazza San Giovanni 2, I. 933 Q

OPICINA, affittansi per stagione estiva, stanze ammobiliate, in bella posizione, quieta. Indirizzo al Piccolo. 968 Q

PIRANO. Villino vicino alla città, affittansi appartamenti e singole stanze, tutto ammobiliato. Scrivere Giovanni Maraspin, Piazza Tartini. 965 Q

STANZE due, volendo cucina, affittasi per villeggiatura oppure tutto l'anno. Villino al Cacciatore 1217, vicino villa Revoltella. 994 Q

STANZA ammobiliata, affittasi alla spiaggia Isola. Informazioni: Machiavelli 18, secondo. 10788 Q

STANZE ammobiliate, edificio al mare, propria cabina, bagno, affittansi o prenotansi per la stagione. Rivolgersi Agenzia Comisso, Pirano. 13460 Q

S. Daniele in Carso restaurant Starc presso stazione affittansi 4 stanze per villeggiatura. 943 Q

VILLEGGIATURA tra Cormons e Udine, collina, stazione ferroviaria, dodici treni giornalieri, medico-farmacia. Indirizzo Piccolo. 7876 Q

VILLEGGIATURA presso Gorizia: camere, cucina, giardino, terrazza affittansi. Indirizzo Piccolo. 985 Q

VILLEGGIATURA, bagni, affittasi per la stagione quartiere ammobiliato sette stanze, salone, terrazza, proprie cabine, bagno. Rivolgersi Agenzia Comisso, Pirano. 13461 Q

DIVERSI
6 cent. la parola - minimo 60 cent - R -

OCCHI che s'incontrano. Mi incoraggi, lo esiga e Le dirò tutto. Se sguardo mio offensivo perdoni, eviterò. 10834 R

PROFESSORESSA pianoforte cerca villeggiatura in cambio lezioni. Offerte «Bice 938» al Piccolo. 938 R

COMPAGNO di viaggio per il 1. giugno fino il cerco prontamente, viaggiando bicicletta, rete d'Italia. Offerte «Viaggiatore 10725» al Piccolo. 10725 R

QUELLA persona che fu vista raccogliere ombrellino rosso, nella cella telefonica dell'ufficio postale in via della Borsa, è pregata di portarlo in via S. Anastasio N. 6, terzo, scanso dispiaceri. 907 R

P.... unidici. Malgrado tutto, puoi parlarmi casa mia, avvisando prima direttamente per lettera tua venuta. 10709 R

RISPOSTA al diverso 834. Trovandomi nel colmo della mia disperazione, tenendo Lei il mio indirizzo, prego scrivermi a casa mia. V. 934 R

BOSCHETTO! Domenica. 10720 R

DOMENICA! Impaziente. 10719 R

SILVIA ritiri lettera indirizzo noto. Edoardo. 10724 R

VESTE rossa. Siete divinamente bella, irresistibile. Scongiurovi venire, magari per pochi minuti, oggi sabato 8 pom. stesso luogo ove ci lasciammo giovedì sera. 10831 R

PIRULIK ti prega - papà caro - di ricordarlo un pochino pure nella tua lunga gita, giacchè non puoi ancora condurlo teco. 10833 R

SARAH, aspettami oggi alle 5.30 nell'atrio. 12906 R

DOMENICA incontrata Corse, giovedì Piazza Borsa, pregata ritirare posta centrale sub nome via ove entrò in casa. 10812 R

CANE Bernardino. Quel signore desideroso giorni fa avere Bernardino, pregato passare Acquedotto 33, secondo. 10804 R

RICCHEZZA, amore, felicità completa a chiunque domanderà splendido libro spedito gratis. Scrivere prof. Inst. Adberts-Casier 86, Parigi. 86551 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 23-25

Incanto che verrà tenuto oggi 10 corrente dalle ore 9-12 ant.

Chiffonnier, sgabello, specchio, piccolo orologio, regolatore, sveglie, pressa lettere, diversi paletots, soprabiti, sacchettoni, calzoni, monture per operai, cappelli, tagli stoffa e vestiti fatti da uomo.

MEA CULPA

dovrà dire giovedì chi non compera oggi un Biglietto Stato da corone 4 presso il fortunatissimo Cambio Valute A. Bolaffio, Trieste, via S. Antonio 6. Giovedì sortirà la vincita principale di corone Duecentomila e molte altre vincite importanti. Vi sono ancora pochi Biglietti disponibili, ma tutti fortunati.